N. 249 — Martedì 8 Settembre — MATTINO — ANNO XXXVII — TORINO 1903 — MATTINO — Martedì 8 Settembre — N. 249

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale (a Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca (angolo via C. Alberto, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea — 32 50 — 16 25 — 8 50
Estero (unione postale) — 52 50 — 26 25 — 13 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Program. non Postar

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

## Di errore in errore

Telegrammi da Roma annunziano che il Ministero, impressionatissimo per l'esito della querela dei 35, e, più ancora, dei commenti massimi della stampa, avrebbe pensato, in fretta e in furia, di nominare una Commissione d'inchiesta amministrativa, per investigare se e dove risiede il guasto nella Marina.

Dire che questa notizia è stupefacente è poco non: tanto che noi abbiamo atteso sino ad oggi a commentarla, nella quasi sicurezza di una smentita ufficiosa.

Del resto i commenti si fanno da sè, e noi non siamo mai stati così sicuri di interpretare il sentimento generale come in questo caso, affermando che il Ministero, spinto da non si sa quale fatalità, verso allegramente, di errore in errore, incontro a una liquidazione automatica e disastrosa.

Prima, alla Camera, davanti ad scrosciante battagliante e pruriee lacerato da un deputato contro un ministro, vergiverso, parla dell'onore, del prestigio, della patria, di tutto, fuorchè dell'essenziale, e finisce, per strana fortuna, a far respingere un'inchiesta, che era nell'animo di tutti, garantendo che la sua opera sarebbe bastata a distruggere tutti i disordini, tutte le discrasie: ci volevano, naturalmente, un'energia e un coraggio civile che tutti i Ministeri precedenti non avevano neppure sognato: ma — si chiedeva il Ministero attuale — chi sarebbe così mal predisposto da negare queste alte qualità in me?

Bene o male, il Paese trangugiò la pillola, e rietta a vedere: forse il cambiamento nel titolare dell'Amministrazione della marina avrebbe portato a quelle sane e radicali innovazioni che tutti oramai ritenevano necessarie.

Sorge poi la querela dei 35. Era appena legice supporre che questa volta il ministro, il capo dell'Amministrazione magagnosamente flagellata, si sarebbe mosso. Ciò che successe è nella mente di tutti.

E allora, allora che il Paese finalmente si ricreava e ha uno di quegli scatti che dimostrano quanto felice ancora — malgrado tante traversie — sia il suo temperamento, quanto profondo in lui viva l'affetto per quella Marina, che ormai gli costa qualche miliardo e da cui si aspetta la più valida difesa; solo allora il Ministero repente si desta. E' una resipiscenza? Oibò: è il timore dei giornali. Sicuro; è la stampa, questa calunniatissima stampa, che questa volta ha insegnato come si intende il decoro ai reggitori del Paese: è la stampa che ha aperto loro gli occhi. E leggendo i telegrammi e gli articoli del giornalismo italiano che il Ministero si è accorto come dietro all'ordinanza di un Tribunale si nascondeva qualcosa di più vitale e interessante che non fosse la meschina querela di quasi 30 valenti ufficiali.

Però bisogna essere giusti. Neppure questa scossa elettrica, da far saltare in aria undici balene dei mari australi, è riuscita a penetrare a fondo nei nervi del Ministero. Dietro alla undecima corazza di placidità che lo riveste, esso l'ha sentita per quel tanto utile a formarlo a nuova strada giusta giusta. E ha ordinato un'inchiesta amministrativa.

Ora, anche in questo piccolo barlume, ci vuole la sua brava dose di abilità politica. L'inchiesta amministrativa, cioè il far contento e corbellato il paese, la tranquillità assicurata a tutti, buoni e cattivi, lo sono, fa una parola, non è misura buona per tutte le occasioni, per tutti i momenti.

Ecco, forse, era un colpo ben riuscito quando i nervi erano rilassati, quando la campagna contro la Marina era appena agli inizi, quando al Paese sfuggiva lo scopo dell'on. Ferri sembravano poco serio e quasi calunniatrici. Allora era il suo momento. Per certo, non tranquillizzava la coscienza più robusta: ma la protesta isolata di questo si sarebbe perduta fra il clamore degli interessati o delle coscienze oneste, ma debolucce, desiderose solo della morbidità quieta e del silenzio dal profumo dell'oppio.

Ma ora, quando i nervi sono tesi, quando l'anima del Paese vibra all'unisono con quella di quei 35 gentiluomini, che sono saliti dalle aule del Tribunale di Roma col rossore sulla fronte — e non per se stessi —; ora che le accuse contro la Marina, contro tutti i suoi servizi vitali sono divenute volume e si moltiplicano, e che l'Estrema Sinistra, incoraggiata perchè questa volta pure — per l'ignavia altrui — sente di rappresentare tutto il buon, tutto il sano, tutto l'ideale, irritata da un lugubre svenimento, è riscattato e non dura quattro ore; in queste condizioni, uscire con l'ingenua novella di una Commissione amministrativa è segno manifesto o di decadenza intellettuale o di semplicità d'animo: è un errore morale e politico.

Il Ministero aveva a sua disposizione solo un bel gesto per salvarsi. Dico: Riconosco che il processo stronato dei 35 rivela più di quanto non appaia; mi ricredo e ora sono io che, con tutte le forze, voglio l'inchiesta parlamentare, con dentro, magari, l'on. Ferri.

Esso non ha saputo fare neppur questo: e tale sua condotta non si spiega che con l'acuire i sospetti, e richiamando a mente l'antico *quos vult perdere Jupiter dementat*.

In ogni caso, anche questa volta esso si mostra di troppo inferiore alla coscienza nazionale.

***

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 22:

Il *Giornale d'Italia*, circa la questione dell'inchiesta parlamentare sulla Marina, scrive: « Sarà impossibile ottenere effetti utili per la Marina e pel suo prestigio con un'inchiesta fatta da una Commissione ministeriale. Una simile Commissione non potrebbe mai avere, come non li ha oggi la Giunta del bilancio, i poteri necessari per indagare seriamente e con sicurezza la verità.

« Un'inchiesta simile, debole e impacciata nei suoi movimenti, non finirebbe la campagna di sospetti e di sospetti, e non servirebbe a rischiarare l'ambiente; nè le sue conclusioni potrebbero avere l'autorità rimatrice e pacificatrice di una Commissione parlamentare. »

Il *Giornale d'Italia* adduce poi l'esempio dell'Inghilterra, dove le inchieste parlamentari recarono sempre utili frutti, specie quella del 1902 sulla marina da guerra.

La *Tribuna* ha un articolo di fondo intitolato: « Seminatori di vento », in cui esamina il nuovo atteggiamento dei socialisti. « Non è più — dice la *Tribuna* — un movimento ordinato, logico; non si vuole chiamo, piazzate, tumulti, e soprattutto bisogna gridare. *Vive Ferri*. E' un fenomeno di abberrazione dinanzi a cui non si sa che pensare e concludere. E' l'ora dei seminatori di vento. Ai piazzaioli, il raccogliere la tempesta scatenandosi. Da una parte si preparano e si fermentano nuove paure, dall'altra la reazione. »

La *Tribuna* conclude: « Se la fiumana non si arresta, si preparano giorni tristi per le plebi. »

Ferri scrive nell'*Avanti!* che riceve lettere anonime di minaccia, le quali gli dicono che egli non avrà il coraggio di specificare i fatti ed i nomi nella lettera annunziata al procuratore del re.

Ferri risponde che farà sino in fondo il suo dovere, non curando le minacce », ed avverte che due liste di *fatti*, nomi, documenti e testimoni sui furti e falsi che si commettono nella regia marina ha già depositati presso due intimi amici fidati.

I giornali di stamane smentiscono che Mazza abbia rifiutato di partecipare alla Commissione per l'inchiesta alla Marina, e aggiungono che Zanardelli dopo che lasciò Roma non ha fatto alcun passo presso alcuno.

## Le trattative per la Cuneo-Nizza a buon punto?

Ci telefonano da Roma, 7, ore 16,10:

La *Capitale* assicura che le trattative franco-italiane per la Cuneo-Nizza sono già a buon punto: esse furono condotte personalmente da Zanardelli. L'accordo è quasi definitivo, ed è probabile che venga annunziato pubblicamente durante la permanza del Re a Parigi.

### Come si festeggerà a Roma la ricorrenza del XX Settembre.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 22:

La *Tribuna* dice che il Comitato permanente per la festa del XX settembre ha lavorando alacremente intorno ad un programma da svolgersi in tale ricorrenza. Quest'anno, oltre alle feste solite, saranno eseguiti spettacoli al velodromo: corse di velocipedi, giuochi ginnici militari con relativo distribuzione di premi. Il primo premio consiste in una magnifica statua di bronzo, dono del Re.

### Una prossima conferenza fra rappresentanti delle reti ferroviarie.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,30:

Si aduneranno a Milano tra breve il commendatore Longhi, il comm. Bignami, il cavaliere Saint-Cyr, regio ispettore delle ferrovie, e i commendatori Mortara e Marcellino, del Ministero del tesoro, incaricati di esaminare i bilanci delle tre grandi Reti ferroviarie. Nello stesso giorno, sotto la presidenza del commendatore Calbone, si raduneranno, pure a Milano, la Commissione incaricata di preparare lo schema delle Convenzioni ferroviarie.

### Le supposizioni sul risultato delle elezioni generali.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 2.20:

L'ufficioso *Agenzia Italiana*, annunciando la vittoria dell'avv. Rendi, dice che il risultato dimostra come nell'eventualità delle elezioni generali, il Paese risponderebbe con una immensa maggioranza a favore del Ministero Zanardelli.

### Per la commemorazione di Bovio.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21:

*D'Arnaldi* dice che oggi le Associazioni socialista e repubblicana presero accordi perchè la commemorazione di Bovio sia tenuta ad ogni costo e che rappresenti una protesta contro la violazione della libertà dei cittadini.

### Un dono del re al Governo argentino.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,5:

Il *Messaggero* dice che il Re inviò al Governo argentino una ricca tavola in mosaico. Il dono è accompagnato da una lettera affettuosa di viva simpatia per il popolo argentino.

### Un sussidio al Comune di Sezzè.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 18,5:

Fu firmato il decreto reale che accorda 5000 lire di sussidio al Comune di Sezzè (Alessandria) per la costruzione della strada di accesso alla stazione ferroviaria.

### I ricevimenti del Papa.
#### Le sorelle di Pio X a Roma.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 20:

Il Papa ha ricevuto monsignor Panici, segretario della Congregazione dei Riti; il cavaliere Castrello, direttore del Gabinetto numismatico del Vaticano, e monsignor Bacchetti, che ha presentato gli impiegati dell'Amministrazione del Vaticano.

Le sorelle del Papa sono giunte a Roma, e hanno preso, provvisoriamente, alloggio in un monastero presso San Pietro. Questa sera saranno ricevute dal Papa.

### I ritrattisti del Papa.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 15,25:

Il Papa ha ricevuto negli scorsi giorni anche il celebre ritrattista inglese Thaddeus, che fece il suo ritratto. Pio X ha posato ogni volta più di un'ora e mezzo.

### Un monumento al Redentore.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 16,10:

Il giorno 13 si inaugurerà il monumento al Redentore sul Gianicolo. Vi parteciperà il cardinale Vicecomes Vannutelli.

### La dimissioni di Lansdowne inevitabili.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 10:

Il *Daily Chronicle* dichiara che le dimissioni di lord Lansdowne sono inevitabili dopo le rivelazioni della Commissione d'inchiesta sulla guerra del Transvaal.

## Il ritorno del Re a Racconigi.

Ci telegrafano da Torino, 7, ore 5:

Il Re è partito ieri alle 22,20, acclamatissimo da enorme folla. Il Re fu ossequiato alla stazione da tutte le Autorità e da molte Associazioni, intervenute con bandiere.

***

Ci telegrafano da Racconigi, 7, ore 7,45:

Il treno reale giunse in perfetto orario, alle ore 7,30. Il Re, che non parve per nulla affaticato del viaggio, appena sceso, strinse la mano al sindaco, che si era recato ad ossequiarlo. Salì in vettura scoperta coi generali Brusati e Pennis-Vagia, proseguendo pel Castello, acclamato dalla folla. Si dice che i Sovrani si tratterranno presso a Viddieri a cacciare camosci, soffermandosi colà breve tempo.

## Notizie militari.

AMMISSIONE
AD ALCUNE IMPIEGHI MEDICI DI COMPIEMENTO.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 11:

E' aperto, fino a tutto il 15 ottobre p. v., l'ammissione ad alcuni ufficiali medici di complemento presso la Scuola di applicazione di sanità militare.

L'ammissione ai ruoli di alcuni ufficiali di complemento delle altre Armi e specialità avrà principio col 5 gennaio 1904.

I ruoli degli ufficiali della durata di sei mesi sono istituiti nelle seguenti città: *Fanteria*: Genova, Milano, Torino e Verona; *Artiglieria da campagna*: Brescia e Vercelli; *Artiglieria da fortezza*: Torino; *Artiglieria a cavallo*: Milano e Torino; *Genio*: Piacenza (pontieri) e Torino (zappatori e ferrovieri); *Corpo veterinario*: Presso la Scuola di cavalleria a Pinerolo.

Il corso della durata di nove mesi è istituito nelle seguenti città: *Fanteria*: Alessandria, Brescia, Novara, Parma, Verona, Milano, Cuneo ed Ivrea; *Genio*: Piacenza; *Corpo contabile*: Genova, presso la Direzione del Commissariato.

CHIAMATA DI CLASSI SOTTO LE ARMI.

Il *Giornale Militare* pubblica la circolare per la chiamata alle armi, per un periodo di istruzione di venti giorni, che comincia il 1° ottobre, dei militari di prima categoria delle classi 1878-79, inscritti nell'Arma di artiglieria da campagna (escluso il treno), appartenenti al Distretto di Alessandria, Arcellano, Bobbio, Novi, Bergamo, Brescia, Casale, Cuneo, Cremona, Como, Feltre, Gaeta, Genova, Iesi, Lecce, Lodi, Mantova, Massa Carrara, Milano, Mondovì, Napoli, Novara, Orvieto, Parma, Perugia, Piacenza, Pinerolo, Roma, Saluzzo, Savona, Spoleto, Torino, Varese e Vercelli.

Sono richiamati i militari di prima categoria delle classi 1878-79 inscritti all'Arma di artiglieria a cavallo, escluso il treno.

Unitamente ai militari di truppa sono richiamati, per mezzo del Bollettino, tutti gli ufficiali di complemento nati nel 1878-79, inscritti all'artiglieria a cavallo e da campagna, escluso il treno.

I richiamati saranno congedati dai corpi di mobilitazione a cui si presentarono nel giorno direttamente ai rispettivi Comuni di residenza, in modo da giungere non più tardi del 20 ottobre.

## Un banchetto al ministro Balenzano.
### Come si deve intendere l'italianità.

Ci telegrafano da San Daniele del Friuli, 7, ore 2,10:

Al ministro Balenzano, dopo la sua visita all'ospedale e alla Biblioteca, fu offerto un banchetto d'onore di 150 coperti. Fra i brindisi, notevole fu quello dell'on. Riccardo Luzzatto, che ricordò i sussidi accordati per lavori nel Friuli da Giunta e Balenzano, due meridionali, quasi a cementare l'unione italiana. Ricordò che quando il Sud parve difendere alle Alpi un soccorso per debellare la tirannide, scesero dalle Alpi, animose e volenterose, un forte manipolo di giovani. La presenza di Balenzano in questo giorno è ricordo della solidarietà italiana.

Parlò ultimo Balenzano, e, rilevando la presenza di deputati di varie parti della Camera, constatò che l'Italia è uno dei paesi più progrediti, perchè i suoi uomini sieno di divisioni politiche, che significhino rivalità e divisioni personali: non si dovrebbe più parlare di Nord e di Sud. La redenzione dell'Italia fu fatta colla cooperazione di tutte le sue parti in un battesimo di fuoco, onde l'Italia fu consacrata e si confuse col sangue di tutti i suoi figli, ovunque fossero nati. (*Applausi entusiastici*). Questi sentimenti di carità, in uomini integri come Riccardo Luzzatto, assumono una grande importanza, perchè significano l'abbandono di ogni formale per ricordare unicamente la necessità dell'unione di tutte le parti della patria combattenti sotto la bandiera, che quelle idee rappresenta. (*Vivi applausi*) Oggi vorrebbe taluno far risorgere un lacuno dualismo, facendo quasi un'unica questione di dare e di avere. Sono conti falsati, originali: niente peggiore veleno per la moltitudine di queste richieste ad una aritmetica sbagliata, poichè non tiene calcolo dei sentimenti veri del popolo e delle necessità vere della patria. (*Applausi*) Egli sente l'italianità a questo modo, e si compiace di trovarsi in luoghi ove lo stesso sentimento si coltiva e dove il sentimento dell'unità è sacro e inviolabile.

Dopo il banchetto, Balenzano e una gran parte degli invitati si recarono ad Udine per assistere alla serata di gala al teatro Sociale.

### Balenzano a Madorno.

Ci telegrafano da Udine, 7, ore 16,25:

Balenzano, salutato alla stazione dal senatore Di Prampero, dal deputato Girardini e dalle Autorità, è partito alle ore 21,30 per Madorno.

## I dietroscena di casa Ubaldelli.
### La centesima anche falsa monetaria? Cancan e danze del ventre.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 10,5:

Qualcuno, a proposito della Ubaldelli, si chiede se non vi sieno anche falsa monetaria, e si narra il fatto seguente:

Recentemente la Brigida Ubaldelli si recò a spedire una ricetta per il marito ammalato e si affrettò a pagare, cavando dal suo elegante borsellino una moneta da due lire, che subito il farmacista riconobbe per falsa. La signora disse:

— Sono false anche tutte quante che mi hanno data ora?

E così dicendo mostrò molte altre monete, che il farmacista confermò essere tutte false.

Non è bene assodato se l'Ubaldelli fosse capacevole della cosa; certo è che la cattura di abbondanti monete false giunse alla Questura, che iniziò pratiche per scoprire dove si fabbricavano. Pare però che le indagini non abbiano approdato, anzi avrebbero esclusa la complicità della Ubaldelli.

Un altro episodio del ritrovamento di casa Ubaldelli lo narra l'*Italie*:

« Quando la Ubaldelli abitava alla Casa bruciata, aveva alcune giovani servette, il cui impiego consisteva nell'alternare piacevolmente coi clienti i giuochi d'amore con quelli d'azzardo, principale risorsa della casa. Dopo le partite si passava al ballo, e vi erano concorsi e danze del ventre.

« Una di queste ragazze, un giorno, si trovò in condizioni piuttosto irregolari pel suo stato civile, e allora la contessa, mostrandosi furiosa contro la colpevole, la minacciò di licenziarla, ma non fu licenziata, perchè era prudente fare ignorare ai fornitori di quattro quarti fatti scandalosi. »

Il *Capitan Fracassa* dice che il commissario Belli ha interrogato il conte Umberto Ubaldelli, il quale dichiarò di non avere avuta alcuna parte nelle colpe della madre e di non essere padre della Giorgina.

## La Conferenza interparlamentare a Vienna.
### La prima seduta.

Ci telegrafano da Vienna, 7, ore 21,30:

La Conferenza interparlamentare per la pace fu inaugurata nel pomeriggio nell'aula della Camera. Presenziavano De Koerber, il Corpo diplomatico, tra cui si notava Nigra, e quantissimi delegati, tra cui molti italiani. Fu eletto a presidente della Conferenza Ernesto Plener.

Questi pronunciò un breve discorso, facendo rilevare il progresso notevole fatto in tutti gli Stati dell'idea della Corte arbitrale.

De Koerber, quindi, accolto da vivi applausi, salutò a nome del Governo tutti coloro che partecipano alla Conferenza. Egli dichiarò che l'introduzione dell'arbitrato obbligatorio fra tutti gli Stati del mondo civile sarà il coronamento dell'opera della Conferenza. « La nostra generazione non approva più le guerre miranti a conquiste sanguinose di territori, e i capi degli Stati sono i migliori serventi della pace, come ne è prova la magnanima iniziativa presa dal Monarca che propose la riunione e la Conferenza dell'Aja. Non è più l'ambizione di un solo, ma l'onore di tutto un popolo quello che può provocare conflitti. E' scritto, adunque, di cuore non si trovano il potere non soltanto di difendere l'onore della propria nazione, ma di evitare qualsiasi offesa all'onore di un altro popolo. E' segno caratteristico dei nostri tempi quello di volere che mai i piccoli Stati furono come ora così sicuri della loro esistenza. »

De Koerber termina dicendo che la Monarchia austro-ungarica fu sempre un impero pacifico e non aguzzò mai la spada senza essere provocata. Non intraprese mai guerra per ambizione, ma vero per sete di conquiste; è garantito in un Sovrano la cui gloria di difensore della pace fu proclamata da tutti. « Non giudicate questo impero dalle sue questioni interne, derivanti dalla sua struttura interna: giudicatelo piuttosto dai suoi sentimenti pacifici, e sarete convinti e meritevole in prima linea fra gli amici della pace. Volgete gli sguardi verso il nostro Sovrano; reduce l'augusto nella pace raggiunta dalla sua mente e gli decreterete il titolo di Imperatore della pace. » (*Duplice salve di applausi*)

Negri dichiarò quindi che la Conferenza dell'Aja fu il più grande avvenimento del secolo scorso a favore della pace. L'Italia, che fu il primo paese che aggiunse nei suoi trattati internazionali la clausola relativa alla Corte arbitrale, segue con grande interesse i lavori della Conferenza, ciò che è provato dalla presenza di numerosi membri italiani.

Il borgomastro Lueger salutò a nome della città di Vienna i delegati. Indi il Congresso incominciò la discussione dell'ordine del giorno.

Il relatore del gruppo austriaco, Perquet, propone una mozione invitante la Potenze firmatarie della Convenzione dell'Aja di aggiungere ai trattati internazionali la clausola relativa alla Corte arbitrale per concludere trattati generali relativi alla Corte stessa, onde deferire i litigi fra le varie nazioni.

## Il Congresso delle "Trades-Unions"
### La sua eccezionale importanza.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 15,25:

Oggi si apre a Leicester il XXXVIII Congresso annuale per l'organizzazione operaia, tenuto dalla *Trades-Unions*.

Questo Congresso ha sempre una grande importanza ed è seguito ogni anno con viva attenzione, oltre che dagli inscritti alle Unions, da tutto il mondo industriale, che, da quanto delibera il Congresso, prende norma per regolare le tariffe dei propri interessi. L'importanza di questi Congressi è tale che la stampa, il designa ad unanimità sotto il titolo di « Parlamento del lavoro ».

Le *Trades-Unions* sono rimaste, fino all'anno scorso, fedeli al proposito di scindere la questione economica dalla questione politica; non hanno mai voluto pronunciarsi a favore di una data tendenza piuttosto che di un'altra, lasciando in questo campo piena libertà ai propri inscritti. Ma l'anno scorso, al Congresso tenutosi a Londra, queste programma di assoluto astensionismo politico delle *Trades-Unions* era ricevuto accolto da una calorosa sentenza, che si credette fatale al *Trade-unionismo*, perchè tendeva di far prevalere la macchina giuridica di tener responsabile la corporazione dei danni provocati dagli scioperi non dichiarati a termine di legge.

Sotto questa impressione, la votazione sulla mozione con cui si stabiliva di creare un Comitato parlamentare, coll'incarico di tenersi in rapporto cogli uffici che consultavano i postulati delle *Trades-Unions* e di appoggiare nelle elezioni parziali la candidatura di altri che avessero così medesimi una tendenza intesa a prendere una posizione decisiva nella eventualità delle elezioni generali, era vivamente attesa.

Dal settembre dell'anno scorso la situazione si è ancora aggravata, perchè la questione della tariffa preferenziali e dei dazi protettivi è stata risollevata nell'attuale ministro Chamberlain, e forma oggetto di un vivace dibattito fra i liberali ed i conservatori, fra le classi industriali e commerciali del paese. La questione del libero scambio e della tariffe preferenziali sarà discussa nel Congresso, ed indubbiamente ampiamente trattata. La soluzione dipenderà non solo dall'attitudine politica della *Trades-Unions*, ma anche dalla vittoria elettorale ed economica del partito liberale.

Con quest importanti questi giorni a sè, si apre oggi il Congresso di Leicester, a cui partecipano non meno di 1200 delegati, provenienti da ogni parte dell'Inghilterra. Il Congresso durerà l'intera settimana, e nel corso di esso avranno luogo feste sportive, banchetti, letture di indole scientifica, ecc., ecc. La città è imbandierata ed animata, e gli alberghi rigurgitano, perchè la maggior parte dei delegati sono arrivati fino da ieri.

Alle 16 si formerà il corteo dei componenti della *Trades-Unions* locali, che accompagneranno i delegati a Town Hall, ove il Congresso sarà ufficialmente inaugurato. Si procederà subito alla nomina dei presidenti ed alla costituzione degli uffici. Verranno presentate quattro relazioni, e quindi la discussione sarà regolarmente iniziata.

***

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 19:

Il Congresso della *Trades-Unions* a Leicester si è aperto a mezzogiorno sotto la presidenza di Shortridge, segretario dell'Unione Nazionale degli operai in calzature. Il Congresso riunisce 469 membri. Appena iniziata la seduta, il sindaco di Leicester augura il benvenuto a tutti gli intervenuti. Dopo alcune formalità, la seduta, puramente inaugurativa, viene tolta.

### A che punto si trova la spedizione contro il Mullah.

Berbera, 7 (*Stefani*). — Gli inglesi continuano i loro movimenti e preparano attivamente l'organizzazione di quattro Corpi di camelieri. Il Mad Mullah si trova nella valle Nogal, ove il bestiame può pascere tutto l'anno.

## Bulgari e turchi di fronte.
### La terribile situazione di Monastir.
#### Il Tribunale di guerra ad Adrianopoli.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 10,15:

L'ambasciatore di Turchia a Parigi, intervistato dal *Figaro*, afferma che il buon diritto è dalla parte della Turchia. Essa è risoluta di far cessare lo spargimento di sangue. Le sue truppe fanno ora un movimento per aggirare gli insorti e costringerli a sottomettersi rapidamente. Soltanto i capi saranno deferiti alla giustizia.

Quanto alla guerra turco-bulgara, non è da temersi, perchè il principe Ferdinando e il suo popolo la ripruovano.

Telegrafano da Londra che il *Daily Mail* pubblica un'intervista con uno dei principali membri del Comitato insurrezionale macedone. Questi dichiarò che l'inverno, contrariamente a quanto si dice e a quanto altra volta accadde, non porrà fine alla insurrezione.

Il Governo turco, per dare in certo qual modo soddisfazione alla Grecia, che gli si offre in tutti i modi come alleata, ha ordinato un'inchiesta sulle atrocità commesse dai turchi a Kruscione, la cui popolazione è composta quasi esclusivamente di greci-macedoni, e promesso che punirà gli ufficiali che risultassero colpevoli di non aver infrenato la ferocia dei soldati. Di questi massacri gli ufficiali greci accusano incolpate gli insorti bulgari.

***

Ci telegrafano da Belgrado, 7, ore 8,20:

Ieri si è tenuto un meeting di 300 socialisti per discutere intorno agli avvenimenti di Macedonia. L'assemblea invitò il Governo ad organizzare ed armare i Corpi franchi.

***

Ci telegrafano da Costantinopoli, 7, ore 16,5:

La repressione dei *vilajet* di Monastir, alla quale presero parte i *bashi-bazuk*, rivestì un carattere di vera sterminio, comprendendo, oltre all'elemento bulgaro o cristiano, altro ancora. La situazione è diventata così grave che i più ottimisti cominciano a credere imminente una catastrofe.

Dopo questo telegramma gravissimo da fonte governativa, se ne annunzia un altro, per lo meno strano. Dice: « Un dispaccio consolare da Salonicco, in data 5 corrente, annunzia che l'insurrezione nel Sangiaccato di Monastir è virtualmente sedata. »

A meno che non sia il famoso ordine di..... Varsavia!

Provenienti da Timovo sono giunti ad Adrianopoli quindici inserti arrestati. Altri giungeranno prossimamente. Si è costituito un Tribunale straordinario per giudicarli.

A Kirkilisse sono stati arrestati due inserti, accusati di avere progettato degli attentati alla dinamite.

La notizia dell'arresto del dragomanno russo Rudjibian è infondata.

### Le dimostrazioni irredentistiche di Udine e il Governo austriaco.

Ci telegrafano da Vienna, 7, ore 8:

Dalla Luogotenenza di Trieste sarebbe pervenuto al Governo uno specifico rapporto sulle manifestazioni irredentistiche di Udine, in cui profondasi che non sono state estreggiate dalle alte sfere governative italiane. Si dice però che il Governo austro-ungarico non si è mostrato impressionato per le dimostrazioni in se stesse, conoscendo già lo spirito italianissimo delle popolazioni del Trentino e del litorale, ma pel fatto che il Governo italiano in certo qual modo si è prestato a dare occasione all'irredentismo di manifestarsi ufficialmente in faccia all'Europa.

Nei circoli politici si opina che quelle dimostrazioni formarono un monito indiretto del Governo italiano all'Austria-Ungheria, la quale fino ad ora, malgrado il trattato d'alleanza coll'Italia, procedette nella questione orientale trascurando affatto l'Italia e cercando soltanto gli accordi colla Russia.

Le dimostrazioni di Udine, nonchè le sfere politiche, impressionarono specialmente i circoli militari: poichè l'Austria-Ungheria, ora sia chiamata a svolgere un'azione militare sulle sacchiere orientale, dovrebbe impegnarsi con tutte le sue forze e quindi dovrebbe esser sicura si vuoi confini nella linea dell'Isonzo nonchè sulle Alpi tridentine.

A questo si può comprendere, non c'è però da stendere del Governo austro-ungarico della rimostranze o meno che meno dalle rappresaglie in seguito alle dimostrazioni di Udine; ma si verificherebbe piuttosto un accordo col Governo italiano, dovendo essere la Monarchia absburghese sicura dell'Italia prima di impegnare nella vallata danubiana, per non ripetere quanto successe nel 1866, in cui, dovendo scindere le sue forze militari, subì la sconfitta di Koeniggraetz.

Si vuole che verrà discussa la questione alla prossima delle Tsar e del conte Lamsdorff a Vienna; si sarebbe escluso che lo Tsar Nicolò assuma la parte di mediatore, togliendo ogni motivo di malcontento e di attrito fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

### Pel soggiorno di re Vittorio a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 9,6:

Il *Figaro* dice che il comandante Lamy, della Casa militare del presidente Loubet, apprestò pel passaggio del Presidente per Parigi, avvenuto ieri, per regolare definitivamente il sertee di gala e di pasta per il soggiorno del Re d'Italia. Per un mese i cavalli che saranno adoperati per questo servizio saranno abituati alle Musiche militari e ai rumori della folla, onde evitare il più piccolo incidente.

### Il cofano delle medaglie che sarà offerta al Re.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 20:

Il *Temps* ricorda che il Re d'Italia riceverà, durante il suo soggiorno a Parigi, un ricco cofanetto contenente le più belle medaglie francesi. Il cofanetto è in marocchino rosso, decorato in stile Luigi XVI. Nel centro sono incise le armi della Repubblica, negli angoli il monogramma R. F., fra foglie di quercia e di lauro. L'interno è in velluto cremisi e seta rossa. Contiene cinque scompartimenti, nei quali sono le riproduzioni del Museo delle Medaglie del Quai Conti; i ritratti della Principessa della famiglia del Re d'Italia; la collezione completa dei ritratti di Luigi XVI; le medaglie celebri della Renaissance; i ritratti degli ultimi Re o Imperatori di Francia, di Loubet, una medaglia commemorativa dei funerali di Carnot, ecc.

La medaglia commemorativa della visita di Vittorio Emanuele III, incisa da Chaplain, sarà consegnata alla sua presenza al momento d'esergli consegnata.

### Sul viaggio dei Sovrani d'Italia in Inghilterra.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 13,15:

Il *Figaro* ha da Londra che re Vittorio Emanuele III e la regina Elena arriveranno a Windsor il 17 corrente.

### Il viaggio della regina Margherita.

Ci telegrafano da Stoccolma, 7, ore 11,30:

La regina Margherita giunse ieri a Lekaara, visitandovi le curiosità storiche.

La Regina, stamane, ripresa il viaggio per Upsala. Alla sua partenza da Lekaara una grande folla la salutò rivercentemente. Molte giovinette, vestite col costume nazionale, cantarono il suo Dalecarliano.

## Idee, persone e cose
## Il riposo della trinità

Anche il dolore disperato è un sentimento relativo. E Maria deve aver pianto sulle rovine di Cartagine, meno che Lidia sul suo primo capello bianco. L'*Arte drammatica* di Milano, che nel mondo comico, cioè dei comici, è un giornale bene informato, ci invita a piangere disperatamente perchè l'anno venturo la gloriosa, se non santa, trinità dei nostri massimi attori — Eleonora Duse, Ermete Novelli, Ernesto Zacconi — lavorerà in riposo. Lì « anno comico » per fortuna comincia in quaresima, col digiuno; così che noi arrotolo sul calendario normale il vantaggio di tre mesi ancora di gioia, prima del lutto nero.

L'annuncio feriale è dato precisamente così, nel gergo teatrale, che è bene sia astruso pei profani: « I nostri tre maggiori artisti per l'anno venturo riposeranno o pare che mediteranno assai poco Eleonora Duse à lasciato passare l'epoca delle rimaforne senza fiatare; Ermete Novelli è dichiarato di non fare compagnia e, se scrittura, lo fa per pochi almanchi; Ernesto Zacconi poi dichiara recisamente di non volere più fare Compagnia nè trapelarne alcuna. »

Due righe di commento: gli *elementi* sono l'acqua, la terra, il fuoco e l'aria, ma gli attori; *trapelare* significa prendere in locazione d'opera, per un dato numero di recite tutt'una Compagnia, che già agisce per proprio conto; l'è una l'accento, invece di lo con l'acca è frequente nel mondo teatrale nostro, perchè l'adopera Marco Praga, direttore della Società degli autori, amico caro a tutti gli autori, ed anche a molti e elementi ».

E adesso che avete capito, volete piangere, sì o no?

***

Perchè l'avvenimento non è tanto triste nello conseguenze reali quanto nella forma con cui il foglio teatrale citato più su ce lo comunica. Questa forma è rimbiancata feroce per la Duse, per lo Zacconi, per Novelli e, quel che è peggio, risponde a un pregiudizio corrente, non soltanto fra la ribalta e il camerino, ma anche nel pubblico e in quel limbo senza sole, dove vivono i così detti letterati italiani. E il pregiudizio è che i nostri tre maggiori artisti « non si curino dell'arte indigena, e che perciò essa decada. In una parola, la Duse e i due Ermeti si morebbero troppo curati della loro borsa, recitando soltanto drammi e commedie straniere, consacrati già dalla fama d'oltr'Alpe, e morebbero colpevoli di lesa patria.

Ora, la verità mi sembra un'altra, e io non riesco a trovare negli ultimi vent'anni una sola commedia e una sola tragedia italiana degna di storia che non sia stata recitata o sia caduta perchè non aveva al cospetto del pubblico la difesa del nome e dell'arte di quei tre ottimi. Io che sono un autore drammatico abbastanza fischiato, posso parlare così senza essere sospettato: l'esilio mi dà qualche diritto....

*L'Arte drammatica* fa un confronto fra Sarah Bernhardt ed Eleonora Duse, e dice che « la Bernhardt infaticabile dà ogni anno una commedia nuova; la Duse sta quattro o cinque anni e poi dà un dramma danunziano ». E questa è l'opinione dei più, lo so. Ora Sarah, che quest'anno ha dato quattro drammi nuovi e tutti storici con spese ingenti di apparato scenico e, nei quattro drammi, ha trovato quattro fiaschi dalla *Tirannia de Mercenari* di Paul Hervieu giù giù fino al *Werther* di Goethe e, abimè, di Pierre Decourcelle, l'esclamato autore dei *Due derelitti*, — anche quando darà ogni anno quattro commedie che erano quattro trionfi e accompagnava alla gloria Sardou e Dumas figlio, era costretta per recitare drammi anche miracolosi di aspettare che gli scrittori gliel scrivessero. In Italia la signora Duse che, se è ancor giovane non è più una bambina, ha aspettato vent'anni da quando era nel 1880 con Cesare Rossi e la Pezzana nella Compagnia della Città di Torino, quel qualunque commediografo che le creasse un teatro pel suo temperamento e pei suoi gusti: un ha trovato uno che per troppo l'ha trariata, fuor del dramma moderno convulso e immediato, nella tragedia a polpaiamento, in ottonali versi o quasi versi, inusitarle per lei. E se n'è accorta: lamentiamocene, ma tutti noi che si scrive, grandi e piccini, recitiamo il mea *culpa* con sincerità.

Riposato alle parti che ella ha recitato tra il 80 e il 90: accanto alla *Moglie ideale*, alla Fant

E Novelli, a Roma, alla Casa di Goldoni? Avrà avuto una Compagnia poco varia per accogliere ogni dramma ed ogni commedia moderni; ma quando con la sua vitalità inesauribile egli aveva fatto, a principio di stagione, il miracolo d'annunciare cinque commedie « di penna italiana », come si diceva verso il '50, doveva poi finire a recitare *Louis XI* o *Ribot*, perchè gli autori italiani differivano puntualmente l'invio del copione all'anno dopo. Lo scirocco resta il vero aspiratore dei letterati nostri.

Quando sono apparsi *Come le foglie* o *Romanticismo*, i nostri attori non hanno abbandonato subito il repertorio straniero per recitarli: finchè il pubblico ha voluto? E anche per drammi che il pubblico accoglie con maggior diffidenza per l'originalità coraggiosa della tesi, come *Tragedie dell'anima* e *Maternità*, quali attori si sono rifiutati!

***

Dunque se i nostri tre maggiori artisti — per ripetere l'espressione consacrata — rimarranno per un anno, la letteratura drammatica italiana non ha da piangere, per una ragione massima, anzi unica: che non esiste, e quasi, e che non quelli attori l'hanno abbandonata, ma essa, se esiste, li ha abbandonati.

Quanto alla trinità, essa riposa semplicemente perchè se le può permettere. E questa constatazione economica non riguarda nè l'arte nè nel pubblico.

Gli attori, grazie a Dio, non mancano. Gli autori, sì; ma di fatto si vive lo stesso, anche senza autori drammatici.....

**Ugo Ojetti.**

## La seduta inaugurale del Congresso agricolo nazionale di Udine.

Ci telegrafano da Udine, 7, ore 10:

Il comm. Enea Cavalieri, nella inaugurazione del Congresso agricolo nazionale, trattò il tema della vendita collettiva, che interessa tutti gli agricoltori, ed alcuni rapporti interni ed internazionali. Espresse con abbondanza di fatti, cifre e considerazioni gli effetti delle concorrenze estere nella nostra agricoltura, caldeggiando la costituzione di Consorzi nazionali. « Il Governo — egli disse — dovrebbe fare più di quanto ha fatto finora, prendendo esempio dalla Germania, dalla Baviera e dalla Francia, curando severamente le adulterazioni, curando la maggiore cultura nazionale agraria e ricercando altri provvedimenti. Non dare ascoltamento il pensiero della grandezza dei risultati a cui miriamo. »

L'oratore disse di sentire che non vi è nel Friuli bisogno di incitamenti, perchè i friulani sanno fare da sè.

Il presidente dell'Associazione agraria del Friuli, senatore Pecile, porta a nome di essa il saluto ai congressisti; ringrazia ed illustra il programma del Congresso.

Segue il prefetto, che porta il saluto del Governo, saluto che doveva essere dato dal ministro Raccelli, impossibilitato dalle cure del suo Ministero ad intervenire. Dice che il Governo vuole il miglioramento delle sorti degli agricoltori, studiandone i loro bisogni, promovendo ed accoordinando l'iniziativa privata e collettiva. Spera che l'opera concorde del Governo e dei cittadini d'Italia la porrà al suo risorgimento agrario.

Il deputato provinciale Morosso porta ai congressisti il saluto in nome della provincia.

Il sindaco Venzini porta il saluto a nome del Comune.

Chiusasi la seduta inaugurale, i congressisti si sono recati al Municipio, invitati dal sindaco ad un ricevimento.

Nel pomeriggio cominciarono le sedute per la discussione dei temi all'ordine del giorno.

### Il Congresso dei veterinari.

Di telegrafano da Firenze, 7, ore 17,30:

Continuano le sedute del Congresso della Federazione Veterinaria, a cui ha aderito anche l'Associazione piemontese rappresentata dal prof. Bozzi e dal dott. Cavanna. Nella odierna seduta si deliberò di istituire un giornale organo della Federazione, prendendo dall'offerta fatta dal prof. Rossi del *Moderno Zooiatro*. Domani il Congresso si chiude.

### Di che cosa viene imputata la levatrice Zanella.

Da telefonano da Roma, 7, ore 10:

Il *Messaggero* dice che i procurati aperti della levatrice Zanella, arrestata l'altro ieri, superano la cinquantina. La sua clientela appartenerebbe a tutte le classi sociali.

### Il commovente ritorno di due innocenti dopo trent'anni di galera.

Ci telegrafano da Palermo, 7, ore 22.40:

Dopo aver scontato trenta anni di lavori forzati, sono stamane arrivati in Alia, loro paese, i fratelli Vincenzo e Rosolino Drago, tanto graziati, perchè riconosciuti innocenti, dopo trenta anni di torture orribili, del delitto loro attribuito.

Un altro fratello Drago, pel medesimo delitto fu condannato a morte e decapitato innocente.

La popolazione di Alia fece ai disgraziati grandi accoglienze. Allo arrivo del paese si formò un corteo imponente, che si diresse poi alla chiesa, dove si cantò un *Te Deum*. Le infelici vittime, dopo un discorso del parroco, che intenerì fino alle lagrime, ricentrarono nella loro vecchia casa, dove si affacciarono alla finestra a ringraziare la folla commossa.

### Il soggiorno del Duca d'Aosta in Germania.

Merseburg, 7 *(Stefani)*. — Il Duca d'Aosta, coll'Imperatore e il Re di Sassonia, assistette oggi alle manovre del quarto Corpo d'armata, e di due Divisioni di cavalleria, fra Merseburg e Weissenfels.

### Dimostrazioni a Harniglia al ventre Andrieux.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 8,10:

La *Libre Parole* fa da Harniglia che il ventre Andrieux si è dichiarato onorato della soppressione dell'onorario da cui è stato colpito. Crede di aver fatto il suo dovere di cittadino.

Dopo i Vespri una Deputazione di curati e di vicari della parrocchia di Harniglia e delle notabilità cattoliche, si recò presso il ventre per esprimergli le loro felicitazioni. I fedeli assembravano il ventre quando si mosse dalla Cattedrale al palazzo episcopale.

### Gli ufficiali arrestati a Nisch.

Ci telegrafano da Belgrado, 7, ore 12.25:

La notizia che gli ufficiali arrestati a Nisch furono messi in libertà è ufficiosamente smentita.

### La Conferenza per la denaturazione dell'alcool.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 7, ore 8:

Il ministro russo delle finanze ha aperto un concorso internazionale per la scoperta di un processo di denaturazione dell'alcool, migliore e più sicuro di quelli attualmente in uso nella maggior parte dei paesi. Al vincitore del concorso è assegnato un premio di 25.000 rubli (poco più di fr. 122,000). Il programma del concorso si trova presso i laboratori del Ministero delle finanze, in Odessa, Pietroburgo e Mosca, al Consolato ed alla Camera di commercio.

### Il Congresso internazionale delle industrie del latte.

Ci telegrafano da Bruxelles, 7, ore 10.45:

Il Congresso internazionale delle industrie del latte sarà inaugurato il giorno 9 corrente, come era stato stabilito; perchè il « Palais des Académies », dove si tiene, sarà ancora occupato il giorno 8 dal Congresso di igiene. La seduta inaugurale sarà presieduta dal barone Van der Brugge, ministro dell'agricoltura. Il Congresso durerà tre giorni. Il 12 ed il 14 sono destinati alle escursioni. Interverranno al Congresso il delegato italiano prof. Besana.

### Santos-Dumont in patria.

Rio Janeiro, 7 *(Stefani)*. — Santos-Dumont è qui giunto oggi. Si preparano grandi feste in suo onore.

## Le decisioni del Congresso d'igiene a Bruxelles.

Ci telegrafano da Bruxelles, 7, ore 21:

La quarta Sezione ha votato oggi la proposta del dottore Leclerc, comportante parecchie disposizioni tecniche, per risanare gli spiechi di fabbriche, e chiedente fissare a 18 anni l'ammissione degli operai a questo officine.

Alla prima Sezione si discussero i mezzi per distruggere i microbi patogeni nel latte, senza compromettere il valore e la qualità di questo prodotto. Nella quinta Sezione ebbe luogo una lunga discussione fra il dottor Martin, capo servizio del risanamento della città di Parigi, e Van Essmrk, Kirchesatz e Ruisch, delegati olandesi, circa i metodi di disinfezioni. Nella Sezione coloniale i medici delle diverse nazioni rappresentate danno informazioni intorno alle misure prese per assicurare la salute ai coloni e per creare un servizio medico in seno alle popolazioni indigene.

La sesta Sezione del Congresso ha approvato un ordine del giorno presentato dal dott. Martin sulla disinfezione delle abitazioni, obbligando a praticarla con processi od applicazioni autorizzati e dietro esperienze precise e sottoponendo a controllo la disinfezione dei locali ove si furono malattie infettive. Furono poi esaminati i modi per esercitare tale controllo.

La IV Sezione dichiarò all'unanimità che non si vogliano più tollerare materie antisettiche nella preparazione delle conserve alimentari, e ciò conforme al regolamento italiano e conforme altresì a quanto si pratica al Ministero della guerra italiano per la preparazione delle conserve per l'esercito.

La VII Sezione ha approvato le conclusioni di De Giava, di Napoli, per la fondazione di scuole coloniali nei nostri capolati, per la formazione del personale sanitario ausiliario delle scuole coloniali per gli indigeni, e di conferenze di igiene per i capitani di lungo corso.

Il Congresso ha terminato nel pomeriggio i suoi lavori in Sezioni. La prima Sezione ha approvato con diversi voti l'ordine tecnico circa la sterilizzazione dell'acqua potabile. La Sezione coloniale ha approvati i rapporti dei delegati delle varie nazioni sull'insegnamento medico nelle colonie. La proposta, firmata da parecchi delegati, fra cui da Perroncito, chiedente la creazione in ogni paese di un Ministero del lavoro, igiene e assistenza pubblica, fu respinta.

Domani si riunirà la Commissione internazionale d'igiene demografica.

Il Congresso si chiuderà con una grande assemblea generale.

### Pel canale di Panama.

Bogota, 7 *(Stefani)*. — Regna una grande eccitazione in seguito al cablogramma che annunzia che gli Stati Uniti negozieranno direttamente col Panama il trattato del Canale attraverso l'Istmo. Il senatore Obaldia, nominato governatore del Panama, è partito per prendere possesso della sua carica.

### L'arresto di due triestini per le dimostrazioni di Udine.

Ci telegrafano da Trieste, 7, ore 21,30:

Vennero arrestati il negoziante Macchiore ed il diarnista Valle, ambidue imputati di aver preso parte alle dimostrazioni irredentiste di Udine.

### Un caso di peste in Siria.

Costantinopoli, 6 *(Stefani)*. — Un cancelliere giunto ad Alessandretta (Siria), da Aleppo, è morto di peste.

### Un padre che sbudellamente uccide il figliuolo.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 8,30:

Si ha da Tunis: Riccardo Nicolini, figlio del tenore, trovandosi ieri a caccia coi suoi due figli, uccise accidentalmente il minore di essi, quattordicenne.

### Un assassinio e un furto di 14,000 corone.

Ci telegrafano da Fiume, 7, ore 20,30:

Venne trovato assassinato presso Ugulia il negoziante Schelesinger. Quattordicimila corone che si trovavano su di lui vennero riconosciute derubate.

## La vita che si vive

I filosofi pessimisti, i quali vanno raccogliendo e analizzando la flora dei sentimenti umani, dicono che il fiore della riconoscenza si è ormai inaridito nell'animo dell'uomo e della donna.

Io non ho mai studiato botanica filosofica, e perciò non saprei dire se questi signori hanno ragione od hanno torto.

Certo è però che l'affermazione pessimistica va presa in senso relativo e non assoluto, poichè di tanto in tanto capitano qua e là dei fiori di riconoscenza della più pura e tipica razza.

Io ne ho qui, ad esempio, un magnifico esemplare, che mi viene dall'America, e più precisamente da quella città di Saint-Louis, nella cui mano si raccoglierà l'anno prossimo tutto ciò che di più maturigliose ha prodotto in mente umana in tanti secoli di fervido lavoro.

Dieci anni fa il signor Adler di Saint-Louis era, comparativamente parlando, il più disgraziato dei mortali, unquantochè il destino lo aveva gratificato di una moglie degnissima, la quale possedeva tutte le migliori qualità per fare una bellissima carriera nel Corpo degli agnelini.

Il peggio si è che il disgraziato, timido ed irresoluto per natura, si era lasciato talmente aggiogare, che ormai non si sentiva più la forza di ribellarsi.

Soffriva e taceva, sospirando e sperando.

E non sperò invano.

Un bel mattino, forse il più bello della sua grama vita, egli, alzandosi, trovò la casa deserta.

Non comprendendo ancora bene quale immensa felicità gli sorrideva, chiamò con mille voce la moglie, ma nessuno gli rispose.

Mentre mentalmente egli si andava chiedendo quale ora il mistero di quella incomprensibile assenza, vide su tavola una lettera a lui indirizzata.

L'aprì con mano tremante, la lesse con crescente emozione, e finalmente prorupse in un grido..... di gioia.

Sua moglie gli partecipava, senza tanti preamboli, che lasciava la casa maritale per ignoti lidi.

Il poveretto non poteva credere a tanta fortuna, e per un momento temette che si trattasse di un brutto scherzo.

Come parodi subito abbasso e interrogare la portinaia, da cui venne a sapere che la signora era partita di buonissimo mattino con molti bauli e..... con un vicino di casa, certo Josiah Briggs, bravo giovinotto, il quale s' litava proprio sposo.

Non c'era dunque più nessun dubbio: madonna se n'era proprio andata, e per sempre!

Nella pienezza della sua felicità, il buon Adler si vestì a festa e corse a dare il lieto annunzio della sua fortuna a tutti gli amici.

Dopo una lieta giornata, seguita da una infinità notte di solitudine nel deserto talamo, il buon Adler si recò in un rigattiere, vendette in blocco i mobili di casa, e partì per la campagna a goderi le pure gioie di una luna di miele celibataria.

E per due anni più nessuno ebbe sue notizie. Temeva, il poveretto, che la signora, dopo la sua rotata extra-coniugale, ritornasse nel nido antico a ripiantarvi le sue antiche tuniani di agnizione.

Ritornò a Saint-Louis soltanto quando seppe a mezzo dei giornali che la sua ex-metà aveva finito il suo compito in terra e se ne era volata per sempre in cielo.

Da quel giorno passarono otto anni, che furono per lui otto anni di pace ininterrotta.

Morendo, poichè pur troppo anche gli uomini felici devono pagare alla fine il loro estremo tributo alla natura, egli volle dare un solenne attestato di riconoscenza a colei che, forse senza sospettarlo e certo senza volerlo, lo aveva reso felice, e così a quel buon Josiah Briggs, che dieci anni prima gli aveva portato via la moglie.

Nel testamento egli lo lasciò, infatti, erede generale delle sue sostanze: centomila dollari.

« Il servizio rende — ha scritto il testatore — meriterebbe un maggiore compenso, ma pur troppo non posso fare di più. »

***

Per la raccolta.

L'*Operaio* di Gattinara riproduce il seguente manifesto del sindaco di un Comune della provincia di Novara, pubblicato in esecuzione di un'ordinanza prefettizia sui cani:

« Comunità di.....

« Il Sindaco sottoscritto avverte il pubblico che con circolare in data 11 corrente arrivatami, emanata dal signor Prefetto di Novara, *che tutti i proprietari* che tengono cani devono rassicurarli di *museruola*, e non trovandosi provvisti di questa devranno essere uccisi, e i padroni verranno denunziati all'autorità dei superiori per la multa. »

I poveri proprietari credettero a tutta prima che il buon sindaco sottoscritto fosse diventato idrofobo; ma l'*Operaio*, che lo conosce, li dice in grado di garantire che, malgrado la fiera minaccia, nessun proprietario sarà morso, anche se verrà sorpreso senza museruola!

***

Le penultima.

Dal tabaccaio.

— Che cosa desidera?

— Una scatola di cerini di legno.

***

L'ultima.

— Ecco che incampate ad ogni passo. Vi ho detto tante volte che fate male a bere troppo vino.

— Non è che faccio male a bere: faccio male a camminare quando ho bevuto.

io per tutti.

## Un banchetto all'on. Curreno.

Ci scrivono da Dogliani, 6:

Stamane, 6 settembre, la ridente e ubertosa capitale delle Langhe ha accolto in vista elettorale il suo rappresentante politico al Parlamento, avv. Giacomo Curreno. Al banchetto, servito in modo inappuntabile dal signor Oscelli, si radunarono dalle note armoniche dell'ottima Società filarmonica « Il Barreglio », erano presenti oltre 300 commensali. Ricordo alla mensola d'onore, a lato del festeggiato, il deputato Falletti, il sindaco di Dogliani, avv. Ettore Manzi, il pretore, avv. Paulis, il cavaliere avvocato Francesco Facchis, consigliere provinciale, i sindaci dei 20 Comuni del mandamento, quasi nessuno eccettuato, i consiglieri provinciali di Bonvicino e di Murazzano, rispettivamente nelle persone degli avvocati Travaglio e Tovegni Federico.

Qua e là per le tavole (ciò è cosa e senza la menoma pretesa di volerli ricordare tutti) scorre il profetto a ripiego, avv. comm. Filippi, il marchese Cesare Lovera di Maria, l'avv. Lanza, segretario dell'Università di Torino, il prof. Vacchetta, dell'Università di Pisa, l'avv. Giacomo Lobatti, il prof. Severino Bruno, il geometra cav. Giacbelli, il conte Galateri, l'ing. Gioretti, il cav. Alessandro Peyron, membro instancabile del Comitato organizzatore, il signor Vassotti, il notaio Pretto, il geometra Giorgio Piovano, ecc., ecc. Al *dessert*, la voce baritonale del solerte avv. Riccardo Pretto annunzia le numerosissime adesioni pervenute: quelle dei deputati Callari, Calissano, Cerianna, Giaccone, Rebaudengo, del prefetto di Cuneo, dei sottoprefetti di Alba e Mondovì, dei consiglieri provinciali avvocati Salvatore Sacerdote e Orsolina Pia di Santo Stefano, del presidente della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo, avv. comm. Viale, del Consiglio provinciale, commendatore Siccardi, del presidente del Tribunale di Cuneo, avv. Gabutti, dei pretori di Boves, Peveragno e Chiusano, del signor Fenoglio, segretario di Mondovì, e di altri. La stampa vi era anche largamente rappresentata.

Apre la serie dei discorsi il sindaco avvocato Manzi, felice sempre e applauditissimo, cui fanno seguito il deputato Falletti, i sindaci di Cherasco, La Morra, Belvedere Langhe, avvocato Facchis, che ancora una volta non disdice alle qualità sue di oratore principe, inneggiando al Ministero liberale e invocando l'unione di tutti i Comuni del Collegio, il geometra Fantino di Monforte di Alba, l'avv. Toregal, il farmacista Zoloddeno, molto acclamati. L'onorevole Curreno, ringraziati i suoi elettori della imponente dimostrazione d'affetti, rende conto in un sobrio discorso del suo operato politico, e traccia il suo programma, un programma di adesione incondizionata al Ministero Zanardelli, e delinea poi quale crede dover essere la sua condotta di deputato agrario. Gli applausi entusiastici degli elettori interrompono gli hanno dimostrato quale sia la coscienza di queste forti, laboriose e simpatiche popolazioni.

## Armi, armati e armamenti in Val di Susa.

*(Nostra corrispondenza).*

Susa, 7 settembre.

Se era logico e opportuno tempo che si preparasse a studiare praticamente la frontiera orientale, è pur sempre prudente non trascurare quella che ha e maggiori pericoli d'aggressione.

Così mentre sullo scacchiere vennero ai fronteggiarsi intere Divisioni, nell'alta Val Susa, su, verso l'altissimo Iroibo monte, la Divisione del Duca d'Aosta ha fatto ancora una volta le sue prove nel difficile teatro alpino.

Ormai in Val di Susa le esercitazioni militari non possono essere altro che ripetizioni, non essendovi più nulle o poco che non sia stato studiato e provato, come non vi è più sentiero che non sia stato battuto ed esplorato di modo che non ne sarà..... ignorato, o luogo giacchè che non sia stato delimitato dai soldati.

Ogni anno i due principali sbocchi nelle Alpi Cozie: Moncenisio e Moncenisio, forzano il cuore delle montagne al I Corpo d'armata. Specialmente fra Susa, Cesana e Moncenisio si trovarono militare a contatto in questi giorni ottomila uomini investono la stretta Val Dora, questo canale d'accesso, che, scorre in parte nel cuore stesso della montagna, anno.

Ma se alle truppe è indispensabile ripetere le esercitazioni, migliorandole coll'esperienza del passato, pei feriti della *Stampa* sarebbe riservata, nonno rileggere su per giù la nuova descrizione del teatro e delle manovre che già altre volte di fare ampiamente negli scorsi anni.

La Alpi non si sono sempre come, la Dora continua a..... russare nel suo letto millenario, perchè le manovre che tornano, come questo, specialmente alle medio e praticabilità del terreno non possono variare di molto.

Secondo me, quindi, basta l'accenno che nell'alta Val Dora, fra Oulx e Cesana, si è continuato a manovrare e maneggiare nell'ultimo.

Chi vuole i particolari riceva ai numeri arretrati e vedrà ed apprenderà..... se ci riesce. Perchè, se alle grandi manovre di guerra si invitarono anche un Ufficio d'informazioni per la stampa, io quello su questo confine si mettono invece un servizio di vigilanza così accanito che molte malagevole e pericoloso il seguirle, anche a chi è autorizzato e non può dar sospetti..... A tutti gli sbocchi, in tutte le vie e sentieri s'incontrano pattuglie miste di carabinieri e soldati che l'obbligano a..... riposare per qualche minuto, chiedendoti premurosamente delle tue notizie, perchè a darti l'onorabilità più sicura, anzi di..... sicurezza.

Chi non porta un numero sulle spalle od un cifra al berretto è un *sospetto*; che è inutile di buscarsi o d'una carta-guida diversa per un momento un ufficiale di Stato Maggiore invventa. Persino nomine le rivoltelle di certa misura ed i coltelli a lama fissa, ma i binocoli sono giudicati arma pericolosa, e le macchine fotografiche macchine infernali sfuggire alle feroci ricerche dei turchi a Monastir e Salonicco. Gli è che, più ancora delle pappe, si vogliono tenere..... all'ombra gli armamenti. E si capisce.

Si rimane osservando queste parte d'Italia di nuovi formidabili, numerosi cannoni. Sul Chaberton, il colossale gruppone del passo del Moncenisio, che s'alza a 3130 metri per meglio dominare *al di là*, si stanno piazzando trecentodi....., cannoncbiali d'assedio che guardano l'orgogliosa Braegon. Ad opera compiuta, la loro gittata è di 12 chilometri.

Ogni anno i due principali sbocchi nelle Alpi Cozie: Moncenisio e Moncenisio, forzano il cuore delle montagne al I Corpo d'armata. Specialmente fra Oulx, Cesana e Moncenisio si trovarono militare a contatto in questi giorni ottomila uomini investono la stretta Val Dora, questo canale d'accesso, che, scorre in parte nel cuore stesso della montagna, anno.

Ma se alle truppe è indispensabile ripetere le esercitazioni, migliorandole coll'esperienza del passato, pei feriti della *Stampa* sarebbe riservata, nonno rileggere su per giù la nuova descrizione del teatro e delle manovre che già altre volte di fare ampiamente negli scorsi anni.

Le Alpi non si sono sempre come, la Dora continua a..... russare nel suo letto millenario, perchè le manovre che tornano, come questo, specialmente alle medio e praticabilità del terreno non possono variare di molto.

Secondo me, quindi, basta l'accenno che nell'alta Val Dora, fra Oulx e Cesana, si è continuato a maneggiare e maneggiare nell'ultimo.

Chi vuole i particolari riceva ai numeri arretrati e vedrà ed apprenderà..... se ci riesce. Perchè, se alle grandi manovre di guerra si invitarono anche un Ufficio d'informazioni per la stampa, io quello su questo confine si mettono invece un servizio di vigilanza così accanito che molte malagevole e pericoloso il seguirle, anche a chi è autorizzato e non può dar sospetti..... A tutti gli sbocchi, in tutte le vie e sentieri s'incontrano pattuglie miste di carabinieri e soldati che l'obbligano a..... riposare per qualche minuto, chiedendoti premurosamente delle tue notizie, perchè a darti l'onorabilità più sicura, anzi di..... sicurezza.

Chi non porta un numero sulle spalle od un cifra al berretto è un *sospetto*; che è inutile di buscarsi o d'una carta-guida diversa per un momento un ufficiale di Stato Maggiore invventa. Persino nomine le rivoltelle di certa misura ed i coltelli a lama fissa, ma i binocoli sono giudicati arma pericolosa, e le macchine fotografiche macchine infernali sfuggire alle feroci ricerche dei turchi a Monastir e Salonicco. Gli è che, più ancora delle pappe, si vogliono tenere..... all'ombra gli armamenti. E si capisce.

Si rimane osservando queste parte d'Italia di nuovi formidabili, numerosi cannoni. Sul Chaberton, il colossale gruppone del passo del Moncenisio, che s'alza a 3130 metri per meglio dominare *al di là*, si stanno piazzando trecentodi....., cannoncbiali d'assedio che guardano l'orgogliosa Braegon. Ad opera compiuta, la loro gittata è di 12 chilometri.

# 7 SETTEMBRE 1706

È la data di una liberazione. In fine d'un incubo angoscioso di sangue e di fame che durava da quattro mesi, è una vittoria fulgorante che suggella tutta un glorioso periodo di eroismo piemontese.

La guerra scingurata per la successione di Spagna che durerà, allora in centro d'Europa infuriva anche per le terre piemontesi, e Torino, stretta da un esercito francese, pagava, con gli orrori di un assedio interminabile, l'alleanza che il duca Vittorio Amedeo II aveva stretto con l'Austria.

Eroismi singoli e abnegazione collettiva sovrano impedito un'altra che la città cadesse in potere degli assedianti, ma ormai ogni speranza si volgeva agli aiuti che dovevan venire dall'Austria sollecito ai valorosi che avevano trattenuto per tanto tempo un esercito dinanzi alle porte della città. Per poco che tardasse Eugenio di Savoia-Carignano (il figlio della nipote di Mazarino divenuto comandante dell'armata austriaca in Italia) sarebbe stato reso inutile il sacrificio eroico che un mese innanzi Pietro Micca aveva compiuto a salvezza di Torino. Fu il 7 settembre che la città ridivenne libera per la rotta sanguinosa e disastrosa che le truppe francesi toccarono alla Madonna di Campagna.

L'esercito austro-piemontese, partendo da Villastellone, aveva varcato il Po e per Beinasco e Pianezza aveva assalito alle spalle l'inimico tra la Stura e la Dora.

Il piccolo, lindo paese alle porte di Torino, che il solo di settembre così gaiamente indora, aveva tutt'altro aspetto in quei giorni di sventura: dove ora sono i fiorili prati, gli orti ferraci, l'ardore delle officine e il pennacchio augurale dei loro comignoli, levati come inni di vittoria benefiche nella pace circostante, allora era la devastazione di un bivacco di quattro mesi, il tumulto di un esercito avvezzato al saccheggio, quella orrenda piaga di sterilità che sulla terra buona e antiera aprono le milizie di guerra sotto ai lor passi, e che rimane, come una cicatrice su un corpo vivo, a ricordare, molto tempo dopo, gli strazi della lotta fratricida.

E il 7 settembre quello sulle barriere sanguinose: impetuosamente attaccati dalle truppe dei nostri fedelissimi, i francesi si difendevano gagliardi, cruenti, trasportando la battaglia in una lotta a corpo a corpo, prima di cedere d'un passo, d'un palmo: e quando da Porta Palazzo si precipitarono su di essi gli assediati, con tutto il tumulto e l'impeto irresistibile, che aveva quasi accumulato nei lunghi mesi di cruda immobilità, allora la sconfitta si mutò in macello. Il duca Orléans riuscì a fuggire, seguito da forse una metà del suo esercito, il maresciallo Marsin fu mortalmente ferito e seimila soldati furono prigionieri dei vincitori.

Di questa indimenticabile pagina di storia piemontese non mancano due edifizi: la basilica di Superga, eretta a compimento del voto di vittoria che Vittorio Amedeo fece alla vigilia della battaglia; e una chiesa, « Nostra Signora della Salute », che si vuole originata nel Borgo della Vittoria, là, dove, per scovrire ricerche storiche, fu accertato il luogo del combattimento.

Il tempio di Nostra Signora della Salute in Borgo Vittoria.

In quest'edificio, tuttavia incompiuto, e alla cui costruzione in bello stile lombardo, iniziata nel 1830, attende un'attività geniale e sicura, l'architetto Reycend, sono stati raccolti dal 1891 i resti dei caduti, ritrovati negli scavi; un ossario provvisorio, eretto al centro del cortile, aduna, insieme accumulati, gli avanzi dei piemontesi, degli austriaci e dei francesi.

Così questa chiesa è insieme opera di fede e ricordo di gloria piemontese: e il Santuario dei caduti per la libertà di Torino, per quella vittoria che Vittorio Amedeo fece alla vigilia della battaglia; e una chiesa, « Nostra Signora della Salute », che si vuole originata nel Borgo della Vittoria, là, dove, per scovrire ricerche storiche, fu accertato il luogo del combattimento.

# SPORT

## CICLISMO.

### Ciclisti trentini a Milano e alle gare di Monza.

Ci telefonano da Milano, 7, ore 24:

E' giunta a Milano, dopo aver percorso 237 chilometri in 17 ore, una squadra di otto ciclisti ferraresi, provenienti la Rovereto e qui diretta in marcia ufficiale.

I ciclisti si sono lagnati con varii giornali delle angherie loro usate dai gendarmi austriaci, che per due volte li fermarono, facendo loro perdere un tempo prezioso, e tentando in ogni modo d'impedire l'effettuarsi della marcia oltre il confine.

I trentini si recheranno domani al convegno di Monza, dove sono iscritti gare sportive.

### La corsa Livorno-Viareggio.

Ci telegrafano da Viareggio, 7, ore 22.30:

La corsa ciclistica Livorno-Viareggio ha dato i seguenti risultati:

*Prima categoria*: 1.o Castellani, di Firenze; 2.o Bicina; 3.o Braccini.

*Seconda categoria*: 1.o Giovanni Cacciatelli; 2.o Bignasco; 3.o Tellini.

### Le corse di ieri a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 21.30:

Oggi al Parco del Principe continuarono le gare davanti numerosissimo pubblico.

Nella corsa *handicap* arrivarono: 1.o Mayer-Rost; 2.o Jacquelin-Bonin; 3.o Klugaard-Arend; 4.o Mahieu-Heller.

Seguì una seconda gara *tandems (handicap)*, in cui giunsero: 1.o Meyers-Grogna (10 metri); 2.o Bourg-Collomb (50); 3.o Mathieu-Heller (45); 4.o Eton-Debruyne (80); 5.o Aumont-Giurgi (140).

La gara per mezzofondisti (5000 metri) dietro il seguente risultato:

*Prima serie*: 1.o Maurice Fournier, in 2' 13"; 2.o Sagonnard.

*Seconda serie*: 1.o Fossier, in 3' 2"; 2.o Coli ard.

Le semifinali di gran premio della Repubblica si disputeranno giovedì, 10.

### Il convegno ciclistico di Saluzzo.

Ci scrivono da Saluzzo, 7:

L'Unione Ginnico-Ciclistica poi sedarne oggi giunse il convegno di Saluzzo è riuscito il più brillante, il più numeroso dei convegni fino ad oggi tenuti. Vi parteciparono oltre seicento ciclisti con diverse fanfare parecchi automobili e motociclette.

Fra gli automobilisti notati il barone Verdenis, i signori fratelli Odderenni di Piverolo, il signor Opezzo di Torino cui una recentissima Rinaldi, il signor Wellenin con una Darracq, fra i motociclettisti i signori Bocchi, dott. Alessio, Cardallo.

Dopo la sfilata vennero conferiti i seguenti premi: Grande coppa d'onore alla Società Ginnico-Schermistica di Novara per eleganza di costume e per squadra numerosa — Artistico coppa d'argento al Veloce-Club di Pinerolo per la squadra più numerosa — Coppa d'argento al Veloce-Sport di Genova (premio di distanza) — Medaglia d'oro grande alla Società Ginnastica di Fossano — Medaglia d'oro al Touring-Club Italiano, Sezione di Torino, per squadra numerosa — Medaglia d'oro al Club-Sport Alpino di Torino — Oggetto artistico (statua) alla Società Ciclo-Filarmonica di Racconigi — Oggetto artistico (statua) alla Società « La Torino » di Torino — Medaglia d'argento alle squadre delle Società: « La Rata » di Cuneo, Ciclistica di La Morra (cinquantino d'Alba), Società di Chieri, Veloce-Club Alpino (Alba) e Touring-Sezione di Savigliano — Medaglia di vermeil alla rappresentanza del Club Ciclistico di Lanzo — Medaglia d'argento alla rappresentanza della Ciclistica di Lanzo (Piemonte) — Medaglie d'argento al simpatico ciclista Pierino Operti di Torino, al piccolo Chiavassa di Racconigi e al meccanician della Società di Novara.

Medaglia d'oro alla rappresentanza più numerosa dell'Audax Italiano, Sezione di Pinerolo, ed alla squadra più numerosa del Touring Italiano Sezione di Torino — Medaglia d'oro alla squadra più numerosa di signori al Veloce-Club Pinerolese.

Inoltre la Giuria del Comizio fra le feste ciclistiche conferì:

La coppa artistica d'argento alla Fanfara della Ginnico-Schermistica di Novara; la medaglia d'oro grande con concorso artistico alla Fanfara del Veloce-Sport di Genova; la medaglia d'oro alla Ciclo-Filarmonica di Racconigi; la medaglia d'argento grande del Ministero della pubblica istruzione alla Fanfara della Società Ciclistica di Fossano.

La premiazione, fatta alla presenza delle Autorità civili e militari, dà luogo ad entusiastiche acclamazioni alla casa di Savoia ed alla cara Italiana rappresentate al convegno.

### AUTOMOBILISMO.

### Un Club automobilistico a Roma.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 22,40:

Apprendo da un gruppo di *sportsmen* essere prossima la costituzione di un Club automobilistico in Roma. Sono già state raccolte a tale scopo 50,000 lire. Il Club avrebbe sede nella Villa Borghese.

### NUOTO.

### Il campionato genovese di velocità.

Ci telefonano da Genova, 7, ore 20:

Il campionato genovese di velocità ha avuto luogo su un percorso di m. 75, alla presenza di numerosa folla. I concorrenti furono 10.

La gara avvenne nell'ordine e coi tempi seguenti: Scanzi Roberto 1' 35" 2/5; Mele Augusto 1' 34" 2/5; Rossignoni Roberto 1' 13" 4/5; Valle Arturo 1' 41" 2/5; Chirico Ugo 1' 57" 3/5; Dini Giuseppe 1' 12" 1/2; Stassera Ernesto 1' 3" 4/5; Vandignotti Enrico 1' 6" 4/5; Rosa Enrico 1' 6" 3/5.

In base a questo risultato lo Stassera Ernesto venne proclamato campione genovese di velocità e premiato con medaglia d'oro.

### GINNASTICA.

### Le feste di Monza.

Ci scrivono da Monza, 7:

Inauguravasi la nuova palestra della Società « Forti e Liberi », numerose Società hanno inviato squadre di giovani. Eccovi i nomi dei premiati:

*Gara artistica* — Cavalli Ottavio, « Pro Italia »; Cagnola Anacleto, « Forza e Coraggio »; Barbieri Mario, Palazzi Emilio, « Cacciatori Ligure »; Rizzi Oreste, « Forza e Coraggio »; Biondi Emilio, « Medio-lanum ».

*Gara atletica* — Pagnoni Nicola, « Forti e Liberi »; Pittaluga Ambrogio, « Forti e Coraggio »; Ponti Guido, « Mediolanum »; Torresin Luigi, « Medio-lanum ».

*Gara speciali* — Salto in alto: Lo Nicolino Nino; 2.o Brambilla Luigi; 3.o Cappellari Pietro.

Salto in lungo: 1.o Cappellari Pietro; 2.o Regnani Ambrogio; 3.o Nicolini Nino.

Salto coll'asta: 1.o Cappellini Pietro; 2.o Medi Silvio; 3.o Bonetti Giovanni.

Getto della pietra: 1.o Torretta Luigi; 2.o Pagnani Nicola; 3. Ponti Giovanni.

Domani avranno il convegno ciclistico.

### Lo sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 21:

La gara automobilistica per la Coppa di Spa (3 miglia in salita ha dato i seguenti risultati:

1.o Barbarossa, 1' 59"; 2.o Rigoun, 1' 53" 3/5; 3.o Fegnt, 1' 57" 2/5; 4.o Pirmez, 1' 57" 1/5; 5.o Rasé, 1' 45"; 6.o Jenat, 1' 52" 4/5; 7.o Vendeturen, 1' 57" 1/5; 8.o Olivia, 2' 1"; 9.o Rougon, 2' 1" 3/5; 10.o Lehman, 2' 5" 4/5; 11.o Houssay, 2' 11" 2/5; 12.o Philbert, 2' 17" 4/5; 13.o Langlois, 1' 57" 1/5.

— Il motorista Champion sulla pista di New York ha coperto il miglio (1609 m.) in 56" (104 chilometri all'ora).

— Il ciclista francese Rodolfo Muller riscuote a giorni in Italia. Egli lascerà anzi le corse per dedicarsi al commercio dei tessi.

### Un'ispezione alla nave-scuola "Caracciolo"

Ci scrivono da Spezia, 6:

Questa mattina il sott'ammiraglio Chiaiani, ultimato la visita d'ispezione sulla regia nave *Caracciolo*, scuola dei mozzi, in quale ha testè compiuto una campagna d'istruzione alla vela della durata d'oltre sei mesi, toccando molti porti della costa del Mediterraneo e compiendo felicemente lunghe navigazioni.

Al termine dell'ispezione il sott'ammiraglio fece leggere all'equipaggio della nave il seguente ordine del giorno:

« Nell'ispezione passata alla scuola moz

fin altro partito da quello su cui s'indugia il Del Corro, socio Giacomo Dina, il giornalista-maestro, a ritrarre la cui vita il Chiala impiegò già due volumi ed ora li completa con un terzo ed ultimo (1). Dei primi già ebbi a dire, a suo tempo, ed ebbi a dirne tutto il bene che si merita un'opera dedicata da una scrittore, così profondo conoscitore dei fatti intimi del nostro risorgimento, come il Chiala, ad un uomo che, aliena da ogni ambizione, sagace consigliere dei nostri migliori uomini di Stato, incarnò nella sua *Opinione* la politica che da Torino, traverso la tappa di Firenze, si condusse a Roma. In questo volume, dal 1866 seguiamo la vita di Giacomo Dina fino al 1879, anno della sua morte, ed assistiamo all'opera politica del probo giornalista dal secondo Ministero Ricasoli al Ministero Minghetti, quando i varii Ministeri di destra o che la maggioranza erano composti di uomini di destra si valevano della disinteressata e discreta sua collaborazione per saggiare l'opinione pubblica e più per provvedervi i responsi con la parola di un uomo autorevole per severità di dottrina, per sincerità di sentimento, per alto concetto della missione del giornalista. Avvenuta la rivoluzione parlamentare del 18 marzo 1876, il Dina passò all'opposizione e rimase, anche travagliato dal male, che doveva rapirlo vegeto ancora alla sua diletta *Opinione*, sulla breccia per difendere i principii moderati a lui sempre cari, quei principi che voleva, nell'irruenza dei primi trionfi della « riparazione », ingiustamente vilipesi ed avviliti.

Deputato, il Dina recitò alla Camera un'azione meno notevole che dalla tribuna giornalistica. Questo era veramente il suo regno, onde ben fece il Chiala a riportare larghi estratti dei suoi articoli di fondo, sempre ben ponderati, sempre ispirati da quella rigida coscienza dei suoi doveri di pubblicista, che informò tutta la sua vita, e che gli fece esercitare un'influenza veramente grande sopra gli avvenimenti politici del suo tempo, acquistandogli la stima illimitata dei suoi stessi avversari.

Il vedere onorato con una pubblicazione siffatta un uomo che sacrificò tutto se stesso all'ardua missione del giornalismo, confortò tutti coloro che a questa ardua missione si sono dedicati, poichè è gloria di un giornalista poter scrivere, come di Giacomo Dina scrisse Desiderato Chiavos: Dei patrii destini — Aiutò il compimento — Col magistero quotidiano — Di penna intemerata.

**Giuseppe Roberti.**

(1) Luigi Chiala: *Giacomo Dina e l'opera sua nella cerchia del Risorgimento italiano*; vol. 3.o ed ultimo (1866-1879). — Torino-Roma, Bocca e Viarengo.

## Una visita al padre del capitano Bedini.

**La sventura della sua famiglia.**

L'*Ordine* di Ancona pubblica una lettera del suo corrispondente di Senigallia, il quale, avendo visitato il padre del capitano Romolo Bedini, morto sfracellato nel disastro di Cadroipo, narra tutte le avventure di quella famiglia, che parve proprio fatta bersaglio dall'avverso fortuna.

« Giacchè dal giorno che si ebbe la funesta notizia — scrive il giornalista — tutta questa Senigallia discorre del povero capitano Romolo Bedini, io le volute recarmi a fare una breve visita al padre della vittima.

« Adamo Bedini (tale è il nome di questo padre disgraziato) era, sino a poco fa, impiegato presso l'Amministrazione daziaria di Senigallia, ma, colpito da paralisi nell'inverno scorso, passò in pensione.

« E fu precisamente di quei giorni, per la sventura occorsa al padre, cui era affezionatissimo, che il capitano Romolo Bedini, da Padova, venne in una breve permesso a Senigallia. E doveva — partendo! — essere quella l'ultima visita sua alla terra natia. Tutti qui lo amavano, il bravo e brillante ufficiale. Buono, gran cuore, di indole giovialmente certo, ero sempre l'unico sostegno, l'orgoglio unico della sua casa modesta e sventurata.

« — Oh! io mi saprei ben dar poco — singhiozzava il povero vecchio — se Romolo fosse morto combattendo..... Ma così.... così....

« E pare — ed è proprio davvero! — bersaglio alla iniqua sventura questa povera casa! Qui, la madre morì quando i figliuoli ancora non hanno imparato a conoscerla. Qui, l'altro fratello — unico — del capitano, per un amore contrastato, si dà volontario la morte tra le erodi di Campo Verano, a Roma; e a Senigallia, intanto, la buona e dolce giovinetta che egli aveva preacelta, sposo del suicidio, dopo una lunga malattia, che la spinge sino alle porte della morte, impazzisce! E qui, ora, il buon capitano, solo, tra i cinque congiunti di scomparimento, solo resta massacrato, strappato atrocemente alla vita, nel disastro di Beano! Strappato alla vita mentre questa gli sorridevi del meglio migliore, e, salito di grado da poco, ebbe quella realizzazione radiosa di ideali gli andava promettendo, preparando.....

« E il povero vecchio, mentre del suo Romolo seguitava a ripetermi come fosse buono e medesimo e intelligente e innamorato della sua spada, s'era bruscamente arrestato, a un tratto, e — additandomi con la mano tremante il grande ritratto dell'altro figliuolo saldato, appeso di fianco al letto — andava ripetendo, in un pianto convulso:

« — E anche lui m'ha lasciato! E anche lui se n'è andato, come Romolo!

« Povero padre! Quando poco dopo uscivo dalla stanzuccia piccola e modesta egli singhiozzava, con gli occhi gonfi di lagrime..... »

## L'inaugurazione dell'Esposizione ippica di Mortara.

Ci scrivono da Mortara, 7:

Ieri, alle ore 9, alla presenza del Prefetto della Provincia, coll'intervento di tutti i deputati delle regioni limitrofe, e di numerosa pubblico fornente, si è inaugurata, con un discorso del sindaco di Mortara, commendatore Cusa, e dell'on. Bergamasco, presidente del Comizio esecutivo, e del prefetto comm. Ferrero, l'Esposizione agricola, la Mostra artistica regionale e quella zootecnica, che presiedono al secondo Congresso ippico internazionale che si terrà l'ano, due o tre di istituire, e nel quale si tratteranno i più importanti problemi che interessano questa industria pagana risorsa.

L'Esposizione, alla quale venne già ammesso il pubblico, è ricchissima e veramente completa.

Delle macchine agrarie, nelle quali gareggiano tutte le migliori e più rinomate Ditte italiane, ogni attrezzo e macchina da raccolta, il reparto industriale è, per abbondanza e qualità di materiale, e detto degli stessi e competenti, uno dei migliori finora di questi ultimi anni. Dalla lussureggiante raccolta di prodotti del suolo, al reparto dell'arte è una meraviglia mirabile per quanti, lor si sono affollati nel vasto e ben disposto recinto. Della Mostra bovina inutile dire. Dai maggiori centri agricoli si vi verrà ben una folla di agricoltori ed arnativa la media raccolta di cavalli da tiro pesante e da sella. Son oltre centocinquanta che rallieteranno sotto la tettoia all'uopo costrutta, coi loro appositi.

Venerdì continuerà quella di vacche, tori e vitelli, mentre il 20 s'inizierà quella canina, alla quale sono già iscritti i migliori canili, e finalmente il 25 quella avicola.

Intanto, mentre vi scrivo, convengono d'ogni parte d'Italia, portandi in sosta gaia e festosa, numerosi cavallanti, venuti per il II Congresso e Concorso.

Martedì p. v. essi daranno gran concerto in teatro, ove, per l'occasione, venne allestita la *Bohème* di Puccini.

A ben presto notizie dettagliate, in una ad un breve cenno necessario sulla Mostra testè inaugurata di buoi e cavalli.

## Un edificio bresciano distrutto da un incendio.

**Ottocentomila lire di danni.**

Abbiamo da Brescia 7:

Un violento incendio, di cui s'ignora la causa, è scoppiato questa notte, nel edificio dei Fratelli Serlini, al Ospitaletto, Comune a due chilometri dalla nostra città.

La fiamme, fra i boscali per i cascami, trovarono facile esca, ed in pochi minuti il vasto edificio venne ridotto in un braciere ardente.

L'opera di estinzione, per mancanza di buono pompe, fu difficilissima.

Oltre i magazzini ed i locali di lavorazio, l'incendio distrusse pure i dormitorii, in cui trovano alloggio 360 operaie, e l'appartenente dei proprietari.

I danni si calcolano a 800 mila lire. I proprietari sono assicurati presso due Compagnie.

## Una festa operaia ad Ivrea.

Ci scrivono da Ivrea, 6:

Oggi la Società generale degli operai d'Ivrea, che conta oltre 400 soci, festeggiò solennemente il 30.o anno di sua fondazione.

Dopo la riunita per la via della città delle Società intervenute, avvenne luogo, alle 12.30, il pranzo sociale nel locale dell'ex-chiesa di San Francesco, trasformato per l'occasione in una elegante sala pavesata a festa con bandiere e tele dai colori nazionali. Oltre trenta Società parteciparono alla lieta.

Ben 300 furono i commensali che presero parte al pranzo. Sedevano alla tavola d'onore il presidente della Società fratanta, signor Billia Ilde, l'on. Pinchia, il nuovo sindaco cav. avv. Carlo Quilico, il capitano dei carabinieri Reinaudi, il comandante del presidio, cav. Dubonide Luigi, colonnello del 4.o alpini, il subprefetto cav. Gaverini, il colonnello comandante il Distretto militare, cav. Galeazzi Cesare, e il consigliere provinciale cav. uff. Pietro Jacchi.

Alla frutta il segretario della Società fratanta, signor *Nigrone Guido*, lesse le varie adesioni delle persone impossibilitate di prendere parte alla festa.

In seguito il cav. maggiore *Belsan Pietro*, segretario della Società delle operaie d'Ivrea, plaudendo alla festa della concordia, presentava alla *Presidessa* un rivero quadro contenente un'elegante pergamena.

Poscia il presidente della Società fratanta, signor *Billia Ilde*, con calda parole portava il ringraziamento e il saluto alle Autorità e alle Società consorelle, presentando al sindaco dei suoi fondatori della Società stessa, signor Guido Lorenzo, un'artistica pergamena, contenente la deliberazione del Consiglio d'amministrazione della Società, che lo nominava con voto unanime socio benemerito, per gli alati materiali da lui sempre prestati alla Società.

Il direttore della *Sentinella del Canavese, Oreste Garda*, figlio dell'industriale col la Società volle tributare tanto onore, ringraziò in nome del padre, profondamente commosso, dichiarando che tale dimostrazione, spontanea, sincera e prettamente popolare lavorava al suo genitore più gradita di qualsiasi onorificenza ufficiale.

Parlarono in seguito il colonnello *Rima*, presidente della Società Canavesana dei reduci dalle patrie battaglie; il *presidente* della Società « La Previdenza » di Caluso; il *rappresentante* della Società operaia di Pont St-Martin e quello della Società delle operaie di Cuorgnè; l'on. *Pinchia*, che pronunciò una smagliante discorso, pieno di amore per gli operai, e infine il nuovo sindaco, cav. avv. *Carlo Quilico*, che, dimostrandosi caldo sostenitore dei diritti degli operai, e promettendo l'interessamento del Comune in loro favore, fece anch'egli omaggio all'intraprendenza e all'operosità dell'industriale signor Lorenzo Garda, terminando con un brindisi all'avvenire delle Società operaie.

Al palazzo civico ebbe luogo, alle 15.30, la distribuzione della medaglia commemorativa alle Società che presero parte alla festa, della cui ottima organizzazione va data lode al presidente e a tutti i membri della Direzione.

# CRONACA

**Il Telefono della « Stampa » funge da N. 2106**

## Altri particolari sull'incidente ferroviario fra Testona e Moncalieri.

I particolari che abbiamo raccolto stamattina dal personale ferroviario confermano ben poco l'affrettata narrazione dell'incidente che abbiamo scritto l'altra notte.

I due vagoni che si staccarono poco dopo Testona, cozzando sulla coda del treno che li aveva abbandonati, ruppero dallo retrotreno e fecero uscire pure dalle rotaie il terz'ultimo vagone del treno. Così si trovarono immobilizzati sul binario cinque vagoni.

Il capo stazione di Trofarello intanto, forse sulla sapondo dell'incidente, inviava inoltrarsi sulla linea verso Torino altri quattro treni tutti carichi anch'essi di viaggiatori. I quattro treni naturalmente, avvertiti dai dischi luminosi, si fermarono l'un dietro l'altro a breve distanza dal luogo dell'incidente.

Finalmente — ma intanto erano già passate parecchie mezze ore — furono fatti retrocedere fino a Trofarello, di dove, pigliando un altro binario, poterono soncl'altri incidenti giungere fino a Torino

Il treno di Savona ebbe così a subire un ritardo di tre ore, e di poco minore fu il ritardo degli altri treni provenienti da Alessandria e Cuneo.

Sul binario, rimasto ingombro dei cinque vagoni, il servizio non potè essere ristabilito che stamane.

Circa i feriti, il più gravemente contuso fu il signor Calandra, il quale resterà gladiente guaribile in una quindicina di giorni. Gli altri riportarono, fortunatamente, lesioni meno gravi.

**Liste elettorali del Collegio dei probiviri.** — La liste degli elettori per il Collegio di probiviri inscritto in Torino per l'industria del legno ed affini, della lavorazione approvate dalla Giunta municipale, insieme all'elenco degli elettori suvemente inscritti, sono depositate nell'Ufficio municipale delle elezioni (piazza Palazzo di Città, 3, piano 3.o) e pubblicate per giorni quindici a partire dall'8 corr. nelle sale d'ingresso al primo piano del Palazzo Civico.

**Concorso.** — Col giorno 12 corrente verrà chiuso il concorso a sessanta posti di volontario nel personale di prima categoria nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi. Gli aspiranti potranno avere schiarimenti a riguardo delle condizioni, facendo per il loro concorso rivolgendosi alla Direzione Superiore delle poste e dei telegrafi, in via Maria Vittoria, N. 35.

**Per la protezione degli animali.** — Durante i mesi di luglio e agosto u. s., gli agenti della Società torinese protettrice degli animali vegliarono 13 inchieste, compirono 32 atti di prevenzione, in 14 casi obbligarono l'aggiunta di quadrupedi di rinforzo, fecero sevori avvertimenti a 74 carrettieri e conducenti vari, e ne denunziarono 60 all'Autorità giudiziaria per gravi infrazioni al disposto dell'art. 491 del Codice penale.

**Il tentato suicidio di una giovane.** — Alle ore 20 di ieri certa Fanti Anna, d'anni 22, abitante in via del Mille, N. 4, recava porre fine ai suoi giorni asfissiandosi col carbone nella propria abitazione. Una vicina della Fanti, per nome Ferrante Marianna, abitando di quanto stava per accadere, ne avvisò il portinaio. Questi colla Ferrante salì all'abitazione della Fanti, e, penetrati, trovarono la povera giovane coricata in letto e già priva di sensi. Un grave braciere ardeva nella camera. Trasportata in un vicina stanza, furono presi gate alla disgraziata tutte le possibili cure, ma, non riuscendo a richiamarla ai sensi, il portinaio ne diede avviso alla Sezione municipale di Borgo Nuovo. Accorse subito un guardiano della guardia municipale, che, per mezzo alla Fanti la respirazione artificiale, potè richiamarla in vita.

Sopraggiunto poi il dottor Pautasi, del Municipio, continuò le cure iniziate, e potè lasciare la Fanti fuori d'ogni pericolo, affidandola alle cure dei pietosi e buoni vicini.

Si ritiene che causa del tentato suicidio sieno dispiaceri d'amore.

## STATO CIVILE DI TORINO

*7 agosto 1901.*

NASCITE: 6, cioè maschi 3, femmine 3.

MATRIMONI: Angelo Paolo con Novarese Maria — Borgogno Carlo con Borioratto Margherita — Bocco Michele con Canavesio Maria — Bottino Carlo con Francese Caterina — Cassis Luigi con Bacchio Lucia ved. Ferria — Cornetti Michele con Asinari Rosa — Chiaberge Donato con Capra Maria — Fabbri Luigi con Massara Maria — Giuliano Andrea con Lano Maria — Lavagno Giovanni con De Gregorio Antonietta — Lovera Giacomo con Zolini Agata — Musselli Luigi con Guasconi Rosa — Rubba Ilarione Rosario con Cusset Maria — Volante Enrico con Farsetta Carolina.

MORTI: Pellegrini Maria nata Molesini, d'anni 55, di Cologonia al Colli, casal., via Sant'Anselmo, 27. Carignano Clotilde (ved.) nata Bonino, id. 79, di Strambino, agiata, via Sant'Anselmo, 17.

Asinari Luigi, id. 65, di Piova di Calce, cocchiere, piazza Vittorio Emanuele, 14.

Benvenuto Margherita, id. 31, di Roma, cocina, via Rosine, 9.

Vittone Orsola (ved.) nata Roglietti, id. 53, di Torino, casalinga, via Monte Bianco, 1.

Marconi Emilia Maria, id. 14, di Milano, commesso, via Alfieri, 20.

Chiarino Candido, id. 39, di Biella, calzolaio.

Peri Lorenzo, id. 66, di Rocchetta Tanaro, negoziante.

Bruno Paolo, id. 70, di Bra, cocchiere.

Governale Pietro, id. 76, di Moncrivello, barbiere.

Cerutti Maria, id. 85, di Occhieppo Superiore, casal.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 15, negli ospedali, istituti, ecc. 4. Non residenti in questo Comune 2.

## GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (Tornielli Ansiltoni), ore 20.45: *Argus e cordova*; 11 doppio assalto della morte; Trio Milani; Tempo cielo-scrobati; Bioscopio. — L. 1.50.

ALFIERI (Comp. Talli-Gramatica-Calabresi), ore 20.45: *Dove e La Spia*. — L. 0.75.

ARENA TORINESE, ore 19.30: *Papa Sisto V* — Ore 20.45: *Peggio di Giuda*. — L. 0.40.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20.30: *I 7 Cuori del Diavo*. — L. 0.40.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 16 ed ore 21: Spettacolo di varietà.

# ULTIME NOTIZIE

## Un delitto di meno nel mistero Ubaldelli?

**Un cadavere misterioso — Padri e madri di Giorgina — Le dichiarazioni di Umberto Ubaldelli.**

*(Per telegrafo alla Stampa).*

**Roma**, 7, ore 23.

È realmente morta l'Allegrini? Questo è la domanda che fanno naturalmente sorgere le ultime risultanze accertate attorno al mistero della tale morte dell'Elsa Collini. Parrebbe infatti che la meridionale possa ancor vivere nascosta, come lo sarebbe stata finora, dopo aver preso parte alla commedia degli Ubaldelli.

Commedia in cui è sempre più difficile raccapezzarsi per l'incrociarsi e moltiplicarsi dei personaggi parlanti o muti a cui ogni momento si assiste. Ultimo a venire in scena nella maschera fatta è un cadavere: il cadavere di una morta all'Ospedale di San Giovanni, che servì a stendere l'atto di morte dell'Elsa Collini, e che poi fu arso a Campo Verano.

Questo cadavere fu procurato alla Ubaldelli da un farmacista all'ospedale, certo S., che ebbe un compenso di 1400 lire. Per agevolare l'uscita del cadavere al disse che doveva servire ad uno studente di chirurgia, e fu invocato l'interessante di un noto medico che era di intimi rapporti nella contessa e che non negò l'opera sua. Il farmacista preparatore di cadaveri emigrò poi in America, dove si trova tuttora.

### Come si svolse la cremazione dell'signora morta.

Circa la cremazione della morta il segretario della Società di cremazione riferisce ai giornali che una signora vestita a lutto, con un fitto velo sul volto, si presentò alla sede della Società stessa chiedendo che venisse cremata la salma di Elsa Collini. La signora tornò dopo un'ora consegnando un'istanza diretta al medesimo della Società, alla sul un certificato del medico esaminatore, documenti necessari per ottenere la cremazione. Alla sette di mattino del 19 novembre 1901 ebbe luogo la cremazione della signora Collini. Il segretario ricorda che la salma era in istato di incipiente putrefazione: in conseguenza ordinò che venisse posta nel forno con tutta la cassa, alla quale fu tolto soltanto il coperchio. Il cadavere era avvolto in un lenzuolo, quindi fu impossibile ai testimoni di riconoscerlo: del resto la formalità del riconoscimento non si fu mai. Erano presenti per la famiglia dell'estinta il signor Decio Graziotti e la signora Elena Collini in Guerrieri, i quali firmarono come intimosi un apposito registro.

### Padri e madri di Giorgina.

L'altro mistero ancora insoluto è quello della paternità di Giorgina. A proposito di ciò e della voce raccolta dai giornali che ella fosse figlia dell'Umberto Ubaldelli, questi scrive ai direttori dei giornali la seguente lettera:

« Egregio Sig. Direttore, — Vorrei per suo mezzo protestare contro gli anticipati giudizi di tanti giornali, i quali ricamano di fantasia, non rispettando nemmeno quella inviolabilità dell'imputato, la quale, fino alla loro del giudizio, dovrebbe essere sacra per tutti, e protestare anche perchè questi giornali, non contenti di aggravare una posizione giuridica, che si presenta forse non lieta, coinvolgono anche quei congiunti i quali non entrato nel doloroso dramma se non per una parte partecipazione di dolore. Sia dunque sorteso, signor Direttore, di permettermi di smentire, oltre alla mia paternità di Giorgina, i fanoni sentimenti interno alla mia colpevolezza in qualsiasi per minima misura nel romanzo attribuito a mia madre e alla mia famiglia. Più sacro e più inconsapevole del pubblico indifferente, io seprai e apprendo giorno per giorno i particolari dolorosi, che sparo si rivolgeranno inconsistenti, ma maggior sorpreso e infinito, maggiore angoscia del pubblico stesso. Quanto a me, ebbi una sola figlia, che, concessa a mia madre, vive mesa: altri figli non ebbi mai. Ci permetta, dunque, di smentire che abbia manifestato di provvedere a Giorgina, alla quale potrà forse accordare soltanto l'aiuto a cui mi consiglia il mio giudizio di uomo di fronte al doloroso orgoglio di tutte le sue illusioni di fanciulla incomprovole. »

Ieri l'Autorità di pubblica sicurezza interrogò il figlio Ubaldelli, « l'interrogatorio si aggirò principalmente sul punto se avesse notizie o no sull'origine della Giorgina. L'Ubaldelli avrebbe riposto di sapere soltanto che la ragazza non era sua sorella, aggiungendo che, ad ogni modo, non si poteva attribuirne a lui la paternità.

Pertanto continuano le pratiche per ricercare la donna che diciassette anni sono la signora Brigida aveva per cameriera.

L'incertezza e le molteplicità delle origini di Giorgina, forse per sua duro destino, sono state aggravate dalla falsa contessa, la quale, con fantasia arbitraria ma non disinteressata, aveva cercato di sparare intorno a lei la moltiplicazione dei padri. Ella infatti, a quanto risulta anche dalla voluminosa corrispondenza sequestrata, si era proposta di persuadere parecchi suoi intimi (tra i quali sono specialmente privi di aiuti un Deputato e un generale, naturalmente all'insaputa l'un dell'altro) che erano i padri di Giorgina. Ma sembra ora che uno solo si sia rassegnato a subire gli effetti di simile commedia, ed è lui che avrebbe finora pagato per la ragazza.

La ritorna presumibile che la Giorgina sia realmente figlia della lavandaia Rossi. Il *Giornale d'Italia* dice di avere ricevuta una fotografia della Giorgina, fatta quando ella era bambina. La fotografia è sbiadita e interno ad esso si legge scritta a penna: « Giuseppina Rossi, ribattezzata Giorgina Ubaldelli ». Questa fotografia è stata trovata attaccata al muro della casa di nascosta che fu molto amica della Ubaldelli e che da sette anni è morta. Chi consegnò questa fotografia assicurò che l'iscrizione fu fatta di pugno di quella persona circa due anni prima della morte.

### La falsa dichiarazione di nascita.

Ma se anche non si riesce a sapere con certezza di chi ella è figlia, pare ormai provato ch'ella non sia stata presentata all'Ufficio dello Stato civile. Infatti la signora Brigida fece registrare l'atto di nascita della Giorgina a suo nome, come figlia di suo marito, recandosi da un ufficiale dello Stato civile, suo amico, a cui disse di avere avuto una figlia da una persona altolocata e ammogliata, che voleva fare un'assicurazione in favore della neonata. L'impiegato acconsentì a fare la registrazione richiesta, sebbene il Serafino Ubaldelli fosse da tempo paralitico.

Il giorno dopo la Ubaldelli portò al Municipio la neonata, e disse che era la Giorgina. Dopo qualche giorno l'impiegato si recò a fare visita alla Ubaldelli, e trovò che la bambina era improvvisamente cresciuta, poichè dimostrava almeno due anni!

Alle sue domande, sorpresa, la signora Brigida rispose confessando che la bambina presentata allo Stato civile le era stata prestata da un'amica e che quella era la sua vera figlia. Invece dopo qualche tempo l'impiegato venne a sapere che la Giorgina era figlia della lavandaia Rossi.....

Sembra che l'Ubaldelli in carcere sia sofferente: già prima di venire arrestata alla potiva di male al cuore, e gli ultimi avvenimenti non son certo fatti per dare salute a pace ad una donna della sua età: perchè non la si conosce veramente e finalmente l'età di questa donna così piena di misteri anche nelle cose più semplici: dal suo atto di nascita, il vero!, risulta che la signora Brigida, ad onta dei suoi capelli, ha 51 anni sonati.

Pare che la pecche contessa voglia salvare i propri complici; ma si osserva che essa non ha l'intelligenza abbastanza grande per esser stata l'organizzatrice di tutte le ribalderie delle quali è accusata. Quanto al figlio Umberto, egli avrebbe già deciso di vendere quanto possiede a Roma, i mobili del suo appartamento e della bisca, e portare altrove la sua industria. Egli, però, non vuol intendere parlare della vendita dei cavalli, che preferirebbe uccidere a colpi di rivoltella piuttosto che vederli passare all'altro mani.

### Le bische di Roma.

L'*Italie* coglie l'occasione della bisca di casa Ubaldelli per fare una campagna contro le case da giuoco di Roma. L'*Italie* narra che una bisca fu impiantata poco tempo fa da un avvocato e uomo politico, che era stato anche il primo presidente del Circolo fondato dall'Ubaldelli. Gli affari andando male e a corto di capitali, perchè le *cagnotte* non rendeva abbastanza, cercando i giocatori danarosi, l'avvocato cercò un appoggio nella persona di un cronista di un giornale romano che ha comato le pubblicazioni da qualche anno, e che, in mancanza di meglio, era dato a fare l'impresario, commendando i suoi momenti d'ozio nello studio di Oscar Wilde. Il cronista si incaricò di far venire da Ancona due bari accreditati a Roma, i quali furono presentati alla bisca, ove durante un mese fecero vani sforzi per alimentare lo partito, perdendo per tale tentativo 1600 lire. Questa fu la parte buffa del tentativo. La parte tragica fu quella del suicidio di un giovane avvocato, impiegato dello Stato, che frequentava la bisca. Il disgraziato aveva colto tre volte il quinto dello stipendio a tre persone differenti per ottenere il denaro necessario al gioco. La madre, cui fu nascosta la morte dello sventurato e imprudente avvocato, lo crede ancora vivo in America!

## Il Re di Serbia preso a sassate a Nisch.

**I sintomi di una gravissima crisi.**

*(Per telegrafo alla Stampa).*

**Londra**, 7, ore 19.

Si manda da Vienna al *Daily Telegraph* che, secondo informazioni di fonte sicura, pervenute dalla frontiera serbo-ungara, re Pietro I sarebbe stato nel punto di essere vittima d'un attentato, nel quale il Governo serbo tenta poco desiderio di pubblicare ragguagli precisi.

È evidente che a Belgrado si fa di tutto per nascondere all'Europa lo stato di anarchia che regna nel paese.

Secondo le informazioni ricevute, il Re, suo fratello e il loro segretario traversavano Nisch in vettura, quando alcuni colpi di rivoltella furono tirati nella loro direzione dalle finestre d'una casa. Il cocchiere sferzò i cavalli, ma un po' più lungi altre persone del popolo fecero piovere sulla carrozza reale una fitta sassaiuola.

All'arrivo del corteo alla stazione di Nisch si credette che Pietro I fosse stato colpito da una palla. Il sangue gli grondava da una guancia. Fortunatamente, però, si trattava di una semplice scalfittura prodotta da un pietra o spigolo tagliente.

Il Re, assai preoccupato, salì rapidamente nel treno che l'attendeva e partì per Belgrado.

Secondo lo stesso *Daily Telegraph*, gli attentati di Nisch e l'arresto degli ufficiali non sono che i preliminari d'una crisi gravissima che può scoppiare fra poche ore.

Secondo altri telegrammi, le notizie che giungono dalla Serbia sono gravissime. Si dice che i suoi siano stati sorpresi da Pietro I da alcuni borghesi senza accordo con gli ufficiali arrestati e coi loro amici.

Ci troveremo quindi in presenza d'una seconda congiurazione, che non sarebbe rapporto con la prima.

La vettura reale sarebbe stata impennata da parecchie palle, e fu un vero miracolo che il Re non sia stato colpito.

Una grande effervescenza regna a Nisch. Gli arresti compiuti colà e a Belgrado in questi giorni salgono ad una cinquantina circa. L'elemento civile è in questo numero rappresentato quanto l'elemento militare.

Il manifesto sequestrato prova i due principali capi della congiura militare, Novacovich, capo dello Stato Maggiore, e il capitano di fanteria Todorovich, dice che l'esercito è stato disonorato in Serbia e all'estero dal macello del Konak, e che solo il sangue dei regicidi può lavare l'onore dell'esercito serbo.

***

Ci telegrafano da Belgrado, 7, ore 21:

Ecco il testo del proclama trovato indosso ad uno degli ufficiali arrestati:

« *Agli ufficiali serbi!* — Come sapete, alcuni ufficiali, nelle prime ore del mattino del 20 giugno u. s., vestendo l'uniforme di ufficiali, con tutti i distintivi, abusando della fiducia di una parte delle truppe di guarnigione, assassinarono nel modo più barbaro la coppia Reale, deturparono i cadaveri, poi, non contenti di questo eccidio, massacrarono altri ufficiali o si diedero al saccheggio. Se questi ufficiali avessero sentito solo un istante vibrare nel proprio cuore la santità del giuramento da essi prestato come soldati ed il delicato onore militare, essere prima dell'efferato assassinio avrebbero deposte tutti i distintivi ufficiali. Omettendo di fare ciò avanti il delitto; essi, almeno, avevano il sacro debito di farlo dopo per il decoro ed il bene del paese, per il proprio onore, per il rispetto dovuto all'intero Corpo degli ufficiali. Ma non adempirono, essi, a questo loro sacrosanto dovere; anzi, dopo il delitto spiegarono il più brutale cinismo, la più baldanzosa sfrontatezza. Ne sono prove le loro nomine ad aiutanti del Re, il loro collocare nella nomina del maresciallo di Corte Lescianine. In questo caso fecero addirittura sequestrare l'*ukase*, munito della firma reale, stampato nella stamperia reale, che conteneva la nomina di Lescianine, e fecero uscire poi il *Giornale Ufficiale* senza quell'*ukase*, violando così l'ordine del Re e portando l'anarchia e l'indisciplinatezza nell'esercito.

« Dopo tutto ciò — continua il proclama — ci corre l'obbligo, davanti a Dio, alla storia, alla patria, all'esercito, al popolo nostro, davanti agli ufficiali di tutti gli Stati civili, di chiedere con tutta forza la sollecita espulsione degli ufficiali colpevoli dalle nostre file. Solo dopo raggiunta questa meta cadranno le barriere poste fra noi e gli ufficiali del mondo civile, e la stima del mondo civile verrà ridata alla Serbia. In nome della patria e del nostro onore gridiamo risaluti: Via noi, e via loro! »

### L'insurrezione estesa sul Mar Nero.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 22

Il *Temps* ha da Costantinopoli che l'inquietudine suscitata nei circoli ufficiali turchi in seguito alle notizie sommosse che gli insorti presero Agathopoli, sul Mar Nero, e vi stabilirono un Governo provvisorio, composto dei notabili della città.

### Il vescovo Turinas contro Combes

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 22:

Il *Temps* ha da Tarbes: « Il vescovo Turinas, attualmente a Lourdes, avrebbe l'intenzione di pronunziare alla Grotta un violento discorso contro il Governo, ma il vescovo di Tarbes lo pregò di non provocare a Lourdes nessun incidente di questa natura. »

### Gli ufficiali esteri alle manovre francesi.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 22.30:

Ricevendo stamane gli ufficiali esteri che assisteranno alle manovre, il ministro André augurò loro il benvenuto e li ringraziò di essere venuti così numerosi. Le parole del ministro produssero la migliore impressione. Tutti gli ufficiali partiranno domattina per Orange, con treno speciale, ove soggiorneranno per tutta la durata delle manovre.

## L'odissea dei marinai di Lebaudy liberati dal *Galilée*.

*(Per telefono alla Stampa)*

**Parigi**, 7, ore 22.5.

Se ciò che dice un marinaio liberato dall'incrociatore *Galilée* intorno al modo con cui furono catturati gli uomini di Lebaudy non torna troppo ad onore dell'imperatore del Sahara; ciò che invece egli racconta del salvataggio dimostra quali doti possegga il comandante dell'incrociatore *Galilée*, capitano Jaurès, fratello del deputato socialista.

Lapicardi, uno fra i marinai ora liberati, intervistato da un giornalista, disse che quando si avvide non conoscere quali fossero le intenzioni del Lebaudy. Tanto lui che i suoi compagni non l'avrebbero certo seguito se avessero saputo a che cosa erano destinati. Quando i marinai giunsero a Las Palmas, credettero che Lebaudy intendesse partire per una missione scientifica sulle coste del Marocco.

Del resto, questo Lapicardi, in un rapporto che intende far pervenire al Ministero della marina, dice tutto quanto accadde dal giorno dell'arrolamento fino a quando fu liberato dal *Galilée*.

Partiti da Las Palmas il 7 giugno, videro terra l'8, e l'11 sbarcò a terra Lebaudy stesso, con quattro uomini armati, si allontanò di circa un chilometro dall'accampamento, andando là ove si supponeva fosse una sorgente.

« Verso l'11, — dice il Lapicardi, — Lebaudy designò cinque uomini per formare un posto, lasciandoci un cannotto, due fucili, alcune rivoltelle, cento cartucce di fucile e cento di rivoltella, con circa quattro giorni di vitto, provvedendoci di tornare l'indomani.

« Mi dissero ch'io ero il suo luogotenente a terra. Io non comprendevo bene quali potessero essere le sue intenzioni. Prima di partire ci fece mandare i nostri sacchi a terra, senza che li avessimo domandati. Il domani, 12, alle ore 7 del mattino, avevamo messo il nostro accatto in rasa e vi avevamo posto dentro tutto il nostro materiale con un uomo per custodirlo; e gli altri quattro avevamo luogo la nostra per ricognizione. Giunti al luogo in cui dovevamo accampare, abbiamo tratto il cassetto e ancor; improvvisamente fummo sorpresi da una banda numerosa di mauri, armati di fucili e di pugnali, i quali ci condussero a circa 35 chilometri all'interno.

« Colà eravamo a soffrire la fame e la sete, e fummo spesso minacciati di morte.

« Qualche giorno dopo i mauri condussero i prigionieri verso la rasa, cercando di venire a trattative; ma siccome volevano prima il prezzo del riscatto, così non si conclusse nulla.

« Internati, di nuovo, quando si ricevono al mare per intavolare nuove trattative, la Francia era scomparsa, ai più avevamo notizia di casa. »

Gli indigeni li interrogarono nuovamente, e i marinai, dopo aver sofferto la fame, la sete, il caldo, le fatiche; dopo essere stati per più volte venduti da una tribù all'altra, furono per essere liberati dall'incrociatore *Galilée*.

E' interessante conoscere come questo incrociatore abbia fatto per riuscire a sottrarre quei disgraziati alla schiavitù in cui erano tenuti.

Il comandante Jaurès, incaricato di liberarli, dopo aver invano aspettato che le Autorità marocchine gliali consegnassero, contò di prenderli con un colpo di mano. Il comandante Jaurès avvertì, per mezzo di una lettera, i cinque prigionieri di tenersi pronti, spiegando loro il piano che aveva in mente e dando loro consigli sul come dovevano comportarsi affinchè il tentativo potesse riuscir bene. Ecco la lettera quasi integralmente:

« Mio caro Lapicard, i giorni si seguono e le faccende non progrediscono: siamo in una rete di menzogne e di furberie; stiamo che il momento sia venuto di agire, ed ecco quello che ho deciso, se il tempo e le circostanze lo permettono.

« Profittando della libertà relativa di cui godete da ieri voi verrete tutti e cinque alla spiaggia nel pomeriggio, gli uni dopo gli altri, e farete in modo che nulla nel vostro contegno, nei vostri movimenti possa destare il minimo sospetto.

« Non rimanete in un sol gruppo, allontanatevi l'una dall'altro. Grazie ai saloni binchi che vi ho mandato vi riconoscerete facilmente; non si ha quindi a temere confusione alcuna. Vedrete verso l'una le nostre imbarcazioni staccarsi dalla nave e recarsi alla pesca; al tempo stesso una baleniera si dirigerà verso il forte, sotto il pretesto di prendervi dei polipi. Quando la baleniera ripartirà dal forte, tenetevi pronti; ma non muovetevi prima di aver scelto il primo colpo di cannone. Dopochè mi sarò assicurato, mediante il cannocchiale, che sarete tutti e cinque sulla spiaggia e non siete seguiti da alcun maracchino armato, farò aprire il fuoco; tireremo in due direzioni, al nord, un poco a destra del Corpo di guardia; al sud, un po' a sinistra della direzione delle vostre tende.

« Sarete così collocati fra due batterie di fuoco in una zona protetta, ove nessuno penserà di venirvi ad incontrare; pel resto penseremo noi.

« Tutte le distanze sono già state ben calcolate: al primo col

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (68)

# Sorelle nel dolore

ROMANZO

di GIULIO DE GASTYNE

Celeste lo interruppe:

— Perdonare! — esclamò. — E che cosa avrei potuto perdonare?..... Il tradimento odioso di cui vi siete reso colpevole verso di me qualche giorno appena dopo il nostro matrimonio? Perdonare ciò che ho sofferto in un paese dove non conoscevo nessuno e dove mi lasciaste perseguitare e oltraggiare da una donna che da lungo tempo era vostra amante..... Perdonare le mie umiliazioni, le lagrime versate in quelle ore crudeli che non dimenticherò mai!..... mai!..... Immaginate, signore, ciò che ho sofferto allora..... Pensate a ciò che è stata la mia vita in quei giorni, in un paese dove non avevo un amico, di cui non conoscevo la lingua? Passai delle notti intiere a piangere, signore..... Ero giovane, ero bella; avevo respinto gli omaggi di coloro che volevano amarmi..... e mi vedevo sacrificata ad una donna vecchia, cattiva, che non v'ispirava che parole d'odio e mi faceva tremare davanti a voi. Vi aspettai delle settimane col pianto, in preda a tutti i terrori e dovetti decidermi a ritornare sola in Francia, dove sapevo di trovar un'affezione che mi avrebbe consolata forse e aiutata a sopportare la mia sventura.

— Quella di vostra sorella? — disse Martines con una contrazione di rabbia.

— Sì; di mia sorella.

— O di un altro.....

— No, signore, — riprese Celeste con aria di dignità; — non venite a ritrovare altri; non avevo amanti, ebbendò questo passato.

— Non ancora, forse.....

— E se ne avessi avuto più tardi, avrei avuto gran torto di cercare affezioni altrove che da voi che pretendevate amarmi e non lo avete così mal provato?

— E' quasi una confessione — disse Martines.

— No, signore; non confesso nulla e non ho nulla da confessare, ma quando avessi da fare la confessione di una colpa, saresto voi che potreste rimproverarmela?

— Ecco ciò che dicevo — esclamò Martines; — non avrei il diritto, quand'anche apprendessi che avete un amante, di lagnarmene o di vendicarmi?

— No, signore; perchè io non mi sono vendicata; sono partita lasciandovi alla vostra amante, contro la quale non ho voluto lottare.

— E' possibile, — disse il marito, — ma siete meno imaginosa in..... E quel diritto che voi avete l'aria di negarmi, vi assicuro che ma lo prenderei..... E se avete qualche cosa a rimproverarvi, tremate!..... Venite dalla casa di vostra sorella, ora?

Celeste lo fissò con aria di disprezzo.

— M'avete fatta spiare? — domandò.

— No, ma ho ben pensato che siete andata là.....

— E dove dovrei andare, signore, quando sono tanto afflitta, se non presso la sola affezione?.....

— Oh! la sola! — disse Martines. — Vostra sorella non è forse la sola persona nella casa che vi ami.....

Celeste trasalì. Quell'allusione diretta la colpì così violentemente, che ella rimase un momento senza parola.

— Non comprendo — disse poi con voce tremante.

— Perchè non volete comprendere — disse Martines con aria che si sforzava di rendere indifferente. E, scrollando quindi le spalle, soggiunse:

— Non importa; verrà un giorno in cui comprenderete. Ma mi pare che oggi avete pianto.

— E come non piangere colla vita che mi fate fare? — rispose Celeste evasivamente.

— Qual vita? Non vi rifiuto nulla quando voi mi rifiutate tutto..... E anche in questo momento, se volete dirmi ragionevole e dimenticare un poco il vostro odio, sarebbe ancora forse tempo di.....

— Di che, signore?.....

— Di riparare.

Celeste non rispose. Ella pensò a sua sorella, la cui felicità, il cui avvenire parevano distrutti per colpa sua, o piuttosto per colpa di quell'uomo, perchè se non fosse stata da lui tradita ella non avrebbe mai pensato a tradirlo..... Pensò a suo figlio che gli era stato rapito per vendicare la supposta colpa di sua sorella..... e scosse tristamente il capo..... Per lui nulla poteva più essere riparata..... nulla poteva per termine alla disperazione d'entrambe le sorelle, nulla, fuorchè il ritorno di Paolo di Vimoux!..... Per quel ritorno il signor Martines non poteva nulla..... Dunque Celeste non aveva nulla da aspettarsi da lui.

(Continua).

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (74)

# I Nuovi Misteri di Parigi

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

— Che cosa fa?

— Fa la corte alla signorina Aglaè.

Félix scrollò le spalle.

— Sì, — riprese Portefoin, — vi comprendo; e, come voi, mi rido di ciò, perchè Aglaè ha troppo buon gusto per innamorarsi di un simile originale..... Ma, in luogo di essere utile, egli potrebbe divenire un imbarazzo e meglio sarebbe allontanarlo da quella casa. Mi domando perchè vi siate caricato di quell'imbecille di musicista..... Sarebbe stato così semplice licenziarlo subitamente.

Casalès fissò il suo sguardo d'aquila su Portefoin e gli rispose:

— Perchè mi sono caricato di quel musicista? Ho bisogno di dirvelo? Non comprendete che, non potendo introdurmi qua e là, nelle famiglie Bellefontaine e di Fontaillac, per esempio, avevo bisogno di spingervi un agente che non inspirasse diffidenza e tanto affamato di gioco e d'amore che non potesse accorgersi della parte che mi proponevo di fargli fare? Quell'agente lo presi, precisamente, disperato, decisi al suicidio, e gli detti mezzo di realizzare i suoi sogni. Lo tengo per la vanità, per le sue passioni, pei mille godimenti di cui è pieno, ora, la sua vita, e ai quali non potrebbe più rinunciare. Così vi tengo, voi, signor di Portefoin, per un filo, come tengo il conte di Campo-Corso pei suoi desideri inauditi, per la sua inestinguibile sete di ricchezza e di lusso.

Era una lezione che Félix dava ai suoi soci. E questi si sentivano talmente dominati dalla sorprendente potenza di quell'uomo, la sua volontà spezzava tutti gli ostacoli, che nè l'un nè l'altro pensava a ribellarsi.

— Se quello è la parte che deve fare il musicista, — s'accontentò di dire Portefoin, — io ritiro la mia osservazione.

— E quale altra crederete voi che egli debbano fare?

Portefoin non rispose.

— E' finito — riprese Félix — che ci servirà; è col suo aiuto, inconsciamente dato, che scioglieremo la situazione..... per voi, Portefoin..... e, fra otto giorni, forse, egli sarà il *Deus ex machina* che darà la vittoria al conte di Campo-Corso.

— Ah! — disse, allegramente, Portefoin — e in qual modo?

— Questo è segreto mio, caro signore..... non domandatemelo; sarebbe inutile..... Poste le cose come m'avete detto, non mi rimane che rendervi padrone della volontà della signora Bellefontaine. Voi mi avrete sorpreso, suppongo, se vi dico che non v'ha nulla di più facile grazie al concorso che m'aspetto da Boulo e ad un trucchetto che tenderò alla moglie del banchiere, tranello che la porrà alla discrezione vostra e del conte di Campo-Corso.

Udendo pronunziare il suo nome, il conte, che stava esaminando gli oggetti d'arte sparsi a profusione nel salotto, si rivoltò e fissò i due interlocutori.

— Voi conoscete senza dubbio, signori, una certa casa..... in via Ville-l'Evêque, che ha due porte che danno su due vie parallele, la quale porta servono una d'entrata e l'altra d'uscita.....

I due giovani si guardarono, sorridendo, e Portefoin domandò:

— Qual rapporto può esistere fra..... quella casa e la rivoltosissima signora Bellefontaine?

— Nessun rapporto, ma non monta. Tornatevi, col vostro amico Campo-Corso, che sarà per voi un testimonio prezioso, oggi, alle 10, presso la porta d'uscita.....

— E che cosa vedrete?

— E' una sorpresa che vi preparo e di cui aspetto, spero, trar profitto. Arrivederci presto, signori.

Félix ruppe bruscamente il colloquio perchè la sua attenzione era stata attratta da un lieve rumore che aveva udito dietro ed una porta del salotto.

— Quando ci rivedremo? — domandò Portefoin.

— L'indomani della festa in casa della marchesa di Sainte-Croix — rispose Félix.

Il conte di Campo-Corso e Raffaele di Portefoin uscirono e Casalès, rimasto solo, corse alla porta dalla quale veniva il rumore; la aprì e fece un gesto di sorpresa vedendo la persona che si presentava.

(Continua).


SOMATOSE

RIGENERATORE SOVRANO DEL SISTEMA NERVOSO

RINVIGORISCE LE FORZE

ECCITA L'APPETITO

Indispensabile alle persone convalescenti, anemiche, clorotiche, affette da malattie intestinali ecc. ecc.

NB. La piccola dose necessaria rendono la cura relativamente poco costosa.

Unte le efficacissime SANTALINE BERTELLI contro lo SCOLO (GONORREA) A. BERTELLI e C. MILANO L. 3,50 la scatola

Bicicletta
marca primaria, splendida, garantita, vendo a prezzo bassissimo per necessità. - Via Francesco Bonelli, 12, Andijan. c 11859

Macchina a scrivere pratica "DACTYLE" Modello manuale L. 200. Modello elegante L. 260. Macchina a calcolare fa le 4 operazioni dell'aritmetica con esattezza assoluta e massima speditezza. Mod. medio L. 4no. 143 EMILIO DIATTO piazza Gran Madre di Dio, 12, Torino.

Levatrice
M. Castagno Carolina-Pensione per partorienti. Ufficio balie, via Lagrange, 42 (Porta Nuova), Torino. c 11803

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
43 - Corso Oporto - 43
TORINO. 772
Dentiere ultima invenzione.

Uffiziali postali!
Sappate postate ben pratica servizio cerca qualsiasi impiego per un trimestre. Rispondere Solo ritto — A. Z., Carmagnola. c 11815

GABINETTO MAGNETICO TORINO via Lagrange, n. 37, piano 1°. La Sonnambula di Tommasi dà consulti di qualsiasi curiosità, di preferenza e di corrispondenza. c 11622

Lo Stabilimento Litografico Dott. E. Chapuis di Bologna cerca crearsi che garantisca perfetta esecuzione di manifesti e cartelli réclames — Stipendio L. 300 mensili. 11809 M

Un tesoro in casa
L'ideale d'ogni famiglia sarebbe d'aver sempre un medico in casa, pronto a spiegare come curare e di sviluppo ogni malattia, imparando quindi le cure più moderne ed efficaci. Questo gran consigliere è IL MEDICO MODERNO NELLE FAMIGLIE elegantissimo libro, curioso, divertente, utilissimo, gran successo, 3.a edizione, con splendide 400 pagine, L. 1.20 franco. — Editore Streglio, Torino. 13552

FARMACISTI !!!
Importante primaria farmacia piazzata vendo in Torino. Inutile scrivere senza serie intenzioni. — ZORGNO, Studio farmaceutico, Milano. 11674 M

Professore governativo
prepara esami di disegno e calligrafia. — Corso Vitt. Emanu. 19, Torino. c 11865

Vendita mobili
letti di ferro. Via Botero, 7. Prezzi mai praticati. c 11858

A vendere
Lavena (Lago Maggiore) vasto caseggiato, solidissima costruzione, terreno a bosco, fronte su lago, m. 400 circa. Splendida vista lago e monti. Adatto per luogo di ritiro, Collegio, Casa di salute, Congregazioni, ecc. Informazioni presso avv. Giuseppe Pignatti, via Sant'Orsola, n. 17, Milano. 6413

Via Mercanti, 18
ang. via Pietro Micca
affittansi
sei vani al 2o piano nobile, comodità moderne, L. 1150. c 11859

Alloggio signorile
completamente ammobiliato
vista verso piazza, al 1o piano nob. d'affittare. — Schiarimenti a Conti, via delle Rosine, 6. c 11794

CENTRALE
Alloggio piano nobile, 7 camere, bon aspetto d'affittare subito. — Via Bogino, 5, via Po, N. 10. 10445

Via Finanze, 9 si può vendere bene arredato, piccolo e Polizze Monte di Pietà. 1827

LEVATRICE
Maestra Brignoli. — Pensione assistenze, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 3304

Cercasi in ogni Comune
persone attive per affidar loro lavoro in casa, meravigliosa invenzione mai vista, spedire estero; facile, dilettevole, lucrativa sia per uomo che donna. Gratis campione, condizioni. — Scrivere: Società Ital., Corso Umberto I, N. 462, Roma, Telefono 3610. 10863 M.

CERCASI CAMERIERA
pratica cucina e lavori casa, preferibile se conosca lingua francese, disposta recarsi fuori Torino. — Presentarsi con referenze inecepibili dalle 11 alle 12, via Alfieri, 10, dal portinaio. c 11865

Giovane Signora
già pratica negozio, cerca posto consimile. Ottime referenze. — Scrivere 200 M. M., posta. c 11767

Da vendere
QUADRO grande, antico, d'autore. Prezzo mitissimo causa partenza. — Portinaio Vitali Settembre, n. 20. c 11579

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 60) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare qualunque locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. F. A. COLOMBO Corso Genova, 20, Milano. 6088 M

VICHY-GIOMMI
STERILIZZATA
Cesto con 25 bottiglie, Lire 9,50 — Cesto con 50 bottiglie, Lire 18,50.
Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C. MILANO — TORINO — BOLOGNA — PESARO si preparano anche le acque: VALS-CARLSBAD-JAKOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD
« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »
Prof. G. MAZZONI Primario negli Ospedali di Roma. 4911 5

REGALO AI LETTORI
Incollando la figura accanto su cartolina-vaglia da UNA lira si riceve franco a domicilio, gratis, cassetta campionario con facile istruzione per fabbricare 2 litri d'ottima Chartreuse gialla e Rhum Giamaica, con 4 etichette-capsule. 85 0/0 d'economia. Spedire cartolina-vaglia al premiato Laboratorio Chimico Orosi, via Felice Casati, 12, Milano.
Mandando cent. 20 in più si riceve contemporaneamente Manuale per fare liquori, vini, profumerie, ecc. 11695 5 M

Gioiellerie
per nozze, regali, ecc., vende a prezzi minimi G. GIANOTTI Via Roma, 41, TORINO. Orecchini, anelli, spille con brillanti solitari o contornati pietre colore. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi, cobbia. Provate merci e prezzi.

Fornitore della Real Casa d'Italia
Casa Speciale di MANTELLI IMPERMEABILI
SOPRABITI, PALETOTS e MANTELLI per uomo, signora e signorine
Merce pronta o confezione su misure nella primaria Sartoria della Casa. — Servizio speciale per Municipii e grandi Amministrazioni. — Si spedisce il Catalogo gratis. — Deposito di soprascarpe di gomma.
Grandi Magazzini Impermeabili G. HERMANN
Milano, Piazza Santa Margherita, e Torino, Portici Piazza Castello, 22 11610 M
Deposito esclusivo per tutta l'Italia della celebre macchina da scrivere Ideal di Seidel e Naumann, Dresda

LA PELLE BIANCA E VELLUTATA SI OTTIENE USANDO LA SAPODERMINA CALOSI GUARISCE I ROSSORI - ERUZIONI E MACCHIE DELLA PELLE PRESERVA DALLE MALATTIE CONTAGIOSE
Agente pel Piemonte: Cav. Uff. A. Aymonino, via Roma, 4, Torino.

OLIO FEGATO MERLUZZO IN POLVERE
con Emoglobina, Noce vomica e Ipofosfiti composti senza alcun sapore disgustoso.
Il più attivo dei rigeneratori del sangue e dei ricostituenti, tollerato in qualunque stagione dagli stomachi più delicati, raccomandato dai medici per la cura dell'Anemia, Debolezza di costituzione, Bronchiti ribelli, Esaurimenti da febbri malariche, Perdite bianche e di tutte le convalescenze lunghe e difficili.
Deposito Generale: Farmacia Nazionale Ferrero GENOVA, VIA GARIBALDI (4 Canti S. Francesco).
Concess. pel Piemonte: G. B. SCHIAPPARELLI e Figli - Torino.
Si trova in tutte le Farmacie. 11457 G

Macchina per Scrivere "REMINGTON" PER FATTURE
Ultimo perfezionamento con incolonnatore automatico per le cifre
Chiedere Cataloghi e descrizioni all'Agenzia generale per l'Italia CESARE VERONA TORINO — Via Carlo Alberto, 20 — TORINO
Macchina per scrivere d'occasione dei più noti sistemi a prezzi varii. 7788

CITTA' DI MONCALIERI
Collegio-Convitto NERVA
(vicino alle stazioni tramviaria e ferroviaria).
Il più economico dei Collegi signorili
Speciale per il Corso Tecnico
Su 18 alunni del Corso Tecnico 17 ottennero la promozione in luglio. 9932 o
Scuole Elementari, Commerciale e Ginnasiali. — Istituto Tecnico — Insegnamento gratuito — Corsi accelerati — Preparazione agli esami di ottobre.
La domanda al Direttore Prof. ANGELO NERVA.

CITTA' DI RIVOLI
Collegio-Convitto NERVA
Unico nel suo genere in Italia
Scuole Elementari e Tecniche
Corsi accelerati — Insegnamento gratuito
Aperto nelle vacanze per la villeggiatura e per la preparazione agli esami di ottobre.
Sezione a parte pel Corso Elementare, sotto la continua sorveglianza delle Maestre Sorelle Nerva. — Su 55 alunni elementaristi 55 ottennero la promozione luglio in luglio.
9931 6 Domanda al Direttore Prof. G. NERVA.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE del SANGUE
NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA
FELICE BISLERI & C.-MILANO
Depositarii per l'Acqua di Nocera in Torino FRATELLI PASSA Piazza S. Carlo, 2

CINTO BARRÈRE
brevettato, elastico, senza molle, adatto per tutte le ERNIE specie per le voluminose e per i bambini.
Esclusivi Rappresentanti per l'Italia Successori GIOVANNI BARBERO & C. NAPOLI — Via Roma, 10, p. p.
Deposito in TORINO presso il Dott. G. CIROS, via Roma, 26, p. 2o
Consulto particolare per le applicazioni. — Massima riservatezza. — Opuscolo gratis a richiesta. 11560 N

RIMEDIO contro il GOZZO
Ingrossamenti glandolari e turgidezza del collo, per uso esterno, di facile applicazione e di effetto sicuro. Il flacon L. 4,00, franco L. 5. 11224
Farmacia del dott. PRATO, via Po, n. 26 - Torino.

ISTITUTO DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO
Beneficenza e Credito
EDUCATORIO DUCHESSA ISABELLA
TORINO - Barriera di Francia - TORINO
Classi elementari — Scuola complementare e normale parificata, con annesso asilo frobelliano — Corso professionale e commerciale — Istruzione religiosa — Insegnamento della contabilità domestica, dei lavori donneschi, del taglio d'abiti, della cucina casalinga, ecc.
È aperto un concorso ad alcuni posti semi-gratuiti per fanciulle di civile condizione, di età dai 7 ai 14 anni. — Retta annua L. 250. — Documenti d'uso.
Le domande si ricevono a tutto il 21 settembre 1903, ore 16. — Per informazioni e programmi rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, via Monte di Pietà, 32.
Torino, 23 luglio 1903.
10142 L'Amministrazione.

CASSE-FORTI INCOMBUSTIBILI G. POESIO
Sistema speciale brevettato. 437
Stabilimento Corso Princ. Oddone, 19, Torino.

In TORRE PELLICE vendonsi:
Adatto anche a Congregazioni religiose ed altro scopo.
1° Un vasto edifizio e dipendenze, ad uso fabbrica, con forza d'acqua di 25 cavalli e mezzo turbina, ed altri 25 cavalli di forza da macchine a vapore.
2° Fucina da fabbro con forza d'acqua, giardino e prati annessi.
Per informazioni fri rivolgersi al signor Bonnet (Giambon), od all'Ufficio del notaio Pellegrini. c 10037

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI
Primaria Ditta estera costruttrice, già da molti anni conosciuta in Piemonte, cerca seria ed attiva rappresentante in TORINO. — Dirigere offerte ad H. 21187 M., presso Haasenstein e Vogler, Torino. 11776 M
Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler

CITTÀ DI CARMAGNOLA
Istituto Ferrero, ora
COLLEGIO-CONVITTO CANONICA
Speciale per Corsi accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica
R. LICEO - GINNASIO
Richiedere programmi al Vice-Rettore
11233 Dott. Prof. G. CANONICA.

COLLEGIO-CONVITTO BORLETTI
PISCINA (Linea Pinerolo)
Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1875.
aperto nelle vacanze.
SCUOLE ELEMENTARI INTERNE.
10040 Rettore: Prof. LUIGI GREMO.

CHIVASSO ISTITUTO RAMONDO e COLLEGIO CIVICO
Preparazione ai corsi classici, tecnici ed elementari. — Soggiorno estivo nella grandiosa villa S. Genesio. c 11504
Aperto nelle vacanze. — Prof. Dott. G. B. RAMONDO.

LUIGI GIACOSA ARMI ARTICOLI DA CACCIA
TORINO, Via Ospedale, 10

CONSORZIO PROPRIETARI MONFERRATO
Servizi speciali per la Campagna
6429
VINI da pasto L. 19,75 - 15 - 12 1/2 Ett. Grignolino e Barbera L. 20
Franco Stazioni ferroviarie e tramvia di Torino — Spedizioni contro assegno. — Rivolgere richieste via XX Settembre, 67, e Via Moliinette, 40 (barriera Nizza).

VELOCIPEDI G.ppe GIORDA TORINO piazza Polonia n. 2.
Sono i migliori!
Rappr. delle Case HUMBER, SWIFT, GRITZNER
Vendita di Macchine d'occasione. 6075

Premiata fabbrica di C. PISTONO
CASSE-FORTI
Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Arnaldo, 4. 75

GIOVANE
condizionissima idea, cercasi per ditta oreficeria, parla scrive tedesco, francese, aspirerebbe diventare viaggiatore, offresi da migliori garanzie. — Scrivere: I. 1901 V., Haasenstein e Vogler, Ventalo. 11573 V

Fanciulla di 14 o 15 anni
volonterosa, intelligente, di buoni costumi, già un po' pratica nei lavori domestici, disposta servire, troverebbe posto presso piccola famiglia dabbene. — Indirizzare offerte alla signora Calcavara, ferma Ufficio postale di via Po, 36, Torino. c 11761

DOTTORE SERIO
con lunga pratica agricoltura, cerca impiego entro cascina, fattoria o simile. Referenze inecepibili. — Scrivere P. 207, fermo posta, Susa. c 11812

Alloggio
da affittarsi al 2o piano, di 8 membri, scuderia e cantina od ogni comodità moderna, in casa palazzina. — Via Cesati, n. 3, in prossimità dei corsi Oporto e Vittorio. c 11590

Matrimonio
Possidente, educato, agiatissimo, sposerebbe signorina indipendente — Vedova anche con figli — educata, affettuosa. Dote discretissima. VALLAURIA, posta, Milano. c 11859

Medaglie d'oro, d'argento e diplomi d'onore di primo grado alle primarie Esposizioni.
Grande e Premiata Confetteria P. GABUTTI
Fornitore delle Case Reali della LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova
TORINO - Via Po, n. 48 - TORINO
I Diploma d'onore Londra e Bruxelles 1888 (Massima onorificenza) — Medaglia d'oro Torino 1898 — Medaglia d'oro Torino 1902.
Le più alte onorificenze alle primarie Esposizioni per la genuinità e finezza dei prodotti fabbricati

Specialità raccomandate per la Campagna:
LE PIU SQUISITE ED ELEGANTI
KRUMIRI alla Vaniglia ASSABESI al Cacao
Pasticceria di lunga conservazione, igienica, raccomandata per la stagione estiva. — In eleganti cassette di latta — da 2 dozzine L. 1,10 - da 4 dozzine L. 2 - da 8 dozzine L. 3,60.
Per assaggio: Coll'invio di L. 4,50 a mezzo cartolina-vaglia si spedisce franco di porto e di imballo nel regno, n. 2 latte da 4 dozzine caduna, una Krumiri ed una Assabesi.
CARAMELLE Finissime Speciali
incartate in pergamena vegetale, assortite in 18 gusti Lire TRE il Chilogramma
Per assaggio: Coll'invio di L. 4 a mezzo cartolina-vaglia si spedisce, franco di porto d'imballo nel regno, un chilogramma di CARAMELLE.
Specialità TONICO GABUTTI DIGESTIVO - APPETITIVO - CORROBORANTE
(In eleganti bottiglie fantasia)
Lire 2,50 caduna
Coll'invio di Lire 5,50 pronta spedizione di numero 2 bottiglie TONICO FRANCHE DI OGNI SPESA